IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 256 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 17 Settembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA QUESTIONE DELL'ARTIGLIERIA

I.

Un breve esordio.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito si sta occupando della questione dell'artiglieria da campagna con uno zelo ed uno interessamento, che danno molto bene a sperare sulla serietà e sull'efficacia dell'opera sua. Essa ha rivolto le sue minute, coscienziose indagini non soltanto sulla parte tecnica del problema, ma anche su quanto riguarda le responsabilità.

In questa breve serie di articoli, io non intendo occuparmi di quanto si riferisce alle responsabilità: argomento assai delicato, nel quale sarebbe sconveniente entrare ora, mentre un'autorevole Commissione sta raccogliendo con grande cura gli elementi necessari.

Io voglio discutere semplicemente ed obiettivamente la parte tecnica del problema, in quella forma più semplice e piana che mi sarà possibile.

E fedele a quel sistema, che io prediligo, di non far critica puramente negativa, ma positiva — a che giova, infatti, dimostrare che una soluzione non è buona, se poi non se ne presenta un'altra migliore? — io mi propongo, prendendo la situazione quale è oggi determinata dagli impegni che si sono già assunti — senza andare a ricercare come e perchè si siano assunti — mi propongo, dico, di esporre i criteri che a me pare si debbano seguire per risolvere l'intricata quistione.

Quest'indagine si compendia nella risposta ad una serie numerosa di quesiti, di cui ecco i più essenziali: Quali sono i difetti principali che si sono verificati nel materiale da campagna fornitoci da Krupp? Quali, secondo ogni probabilità, sono le cause di essi? Non dipendono tutti dall'aver voluto raggiungere una celerità di tiro che oltrepassa quella che realmente occorre nella pratica? In che il materiale Krupp si differenzia da quello adottato dalla Germania, e col quale esso viene spesso confuso?

E quindi: Poichè le prove di confronto a cui fu sottoposto il materiale Krupp da noi sono insufficienti, quali altre prove occorrerebbero e con quali criteri dovrebbero essere ordinate?

E poi ancora, entrando nel vivo della soluzione del problema: E' proprio vero, che avendo già disposto per l'acquisto di 107 batterie Krupp (39 batterie complete, e alcuni pezzi per altre 68 batterie) si debba necessariamente provvedere tutto il resto dell'armamento sul medesimo tipo? O piuttosto, anche indipendentemente dalla quistione Krupp, gioverebbe sempre, per gravi ragioni di ordine tattico, di avere una parte della nostra artiglieria da campo a tipo più leggiero di quello costituito dal 75 A?

Ed infine: Allo stato attuale delle cose, vi sono proprio delle ragioni valide per sconsigliare che una grandissima parte di quanto ancora resta a fare, sia fabbricata nel nostro paese? E' possibile di ottenere che tale fabbricazione in paese non oltrepassi i limiti di una ragionevole durata?

E' questo, in certo modo, l'indice delle questioni che mi propongo di trattare sinteticamente e di risolvere.

Basterà poi riassumerne le conclusioni, per venire ad una risoluzione concreta del problema.

e. bar.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 15. — Il Principe Ereditario è partito da San Thomè per il Capo Verde.

(S) **Princetown** (New Jersey), 15. — L'ex Presidente della Confederazione Cleveland, è malato di gotta e di stomaco. Si teme che non riesca a superare la malattia.

Promulgazione di un "iradè" per tre facoltà di diritto.

(S) **Costantinopoli** 16. — I giornali annunziano ufficialmente la promulgazione di un *Iradè*, che, vista l'insufficenza della facoltà di diritto di Costantinopoli, decreta la creazione di tre nuove facoltà di diritto nelle Provincie, delle quali una a Salonicco, che sarà aperta ad allievi mussulmani. I diplomi conferiti da queste facoltà saranno preferiti per il conferimento di cariche giudiziarie.

La facoltà di Salonicco sarà aperta al principio del nuovo anno accademico.

Il programma radicale-socialista francese.

(S) **Dompierre-Les-Ormes**, 16. — Il deputato Guyesse è intervenuto ieri alla inaugurazione del palazzo delle poste, e poscia ad un banchetto nel quale ha pronunziato un discorso.

L'oratore ha dichiarato che l'ora che si attraversa è difficile per sostenere, senza compromettersi, la politica radicale-socialista.

Non vogliamo che i partiti di destra penetrino nelle nostre file, ma combatteremo sempre coloro che vogliono cambiare lo stato attuale di cose col *sabotage* e coll'antimilitarismo.

Il divorzio fra il partito radicale e quello socialista non è avvenuto perchè fra i due partiti non vi è stata mai un'alleanza. Abbiamo soltanto voluto condurre insieme la lotta anticlericale: questa collaborazione è stata feconda. Oggi non vogliamo accettare come nostri compagni coloro che accettano le dottrine sostenute nei Congressi di Stoccarda o di Nancy: noi diciamo a tutti i repubblicani di buona volontà: « Venite con noi! » Non ci lasceremo trascinare negli eccessi dei socialisti unificati e proseguiremo l'attuazione del nostro programma.

Partigiani della pace abbiamo in orrore la guerra; ma vogliamo che la Francia non decada dal suo posto di grande nazione e che sia sempre pronta a difendere i nostri diritti.

L'oratore ha infine giustificato la politica seguita al Marocco ed ha concluso dicendo che il partito radicale-socialista deve restare sempre lo stesso per realizzare il suo ideale, che è quello del lavoro per la pace, per la giustizia e per la grandezza della patria.

DA PARIGI

(*Fonogramma della notte*).

Nel Marocco — La dimostrazione contro Fallières — I dockers di Anversa — Le difficoltà del Montenegro.

Parigi, 16 ore 2.15. La partenza del Sultano legittimo da Fez, avvenuta il giorno 12, fu poco brillante: egli aveva deciso di partire nella mattinata, ma vi rinunziò, a cagione dello scarsissimo numero di cavalieri delle tribù che avevano risposto al suo appello.

Molti soldati della sua Guardia del corpo erano privi di cavallo, e l'effetto di questa scorta era assai misero: donde la rinunzia alla partenza, rinviandola *sine die*.

Nel pomeriggio poi cambiò di parere, e fu dato l'ordine di partire. Però Sultano e scorta, poco dopo la partenza per Rabat, si fermarono accampandosi a breve distanza da Fez.

Notizie giunte nella notte da Casablanca recano che cola tutto è calmo. Dal pallone si è confermato che i marocchini si sono ritirati a una quindicina di chilometri da Casablanca.

Si conferma che le tribù aspettano sempre l'arrivo di Muley Afid, per attaccare nuovamente le truppe francesi.

— Nella serata qualche piccolo tafferuglio — facilmente disperso — ha chiuso l'agitazione contro il Presidente Fallières, per la commutazione di pena a Soleilland.

Malgrado tutti gli incitamenti e le esagerazioni di certa stampa, la dimostrazione ha avuto una fine grottesca; ciò che prova quanto l'agitazione fosse artificiosa. Io stesso mi sono frammischiato tra i gruppi di dimostranti — che sono stati poi prontamente disciolti con qualche arresto — e ho potuto constatare che gli schiamazzatori erano tutti tipi da *quarante sous* e appartenevano alle infime classi sociali.

— Da Anversa: Le speranze in un accomodamento nel conflitto fra i dockers e gli armatori sono del tutto dileguate.

Gli armatori hanno dichiarato di non volere e di non potere accettare le proposte dei delegati operai, i quali sembrano disposti a proclamare la lotta ad oltranza.

Si temono nuovi e seri disordini, tanto più che da Londra sono partiti per Anversa 300 operai inglesi.

— Da Vienna: Un corrispondente della *Zeit* ha intervistato il Presidente del Consiglio dei Ministri montenegrino, il quale ha dichiarato che le difficoltà della situazione politica nel Montenegro si devono attribuire alla Costituzione data dal Principe Nicola, che i montenegrini non comprendono.

Ha soggiunto che le relazioni del Montenegro coll'Austria sono ottime, nonostante ciò che in contrario si dice a Belgrado.

L'ENCICLICA SUL MODERNISMO.

Ieri mattina il Papa ha pubblicato l'attesa Enciclica sul *Modernismo*, che, in elegante opuscolo di 70 pagine, è stata distribuita ai cardinali, arcivescovi e vescovi ed ai dignitari della Corte Pontificia.

L'Enciclica constata che il modernismo ormai costituisce un gravissimo pericolo per la Chiesa, contro il quale è supremo dovere del Papa di provvedere.

Con minuta analisi l'Enciclica esamina i varii lati del modernismo — nella filosofia (agnosticismo e immanentismo) — nella fede (soggettivismo e simbolismo) — nella teologia (applicazione di precedenti criteri) — nella storia e nella critica (agnostica-immanentistica, evoluzionistica) e nelle riforme (radicalismo scalzante i dogmi, la gerarchia e la disciplina).

Da ciò deduce che il modernismo è la sintesi di tutte le eresie, e che deve condurre logicamente all'ateismo.

L'Enciclica dice che è la sfrenata curiosità e la superbia dell'individualismo, è la ignoranza ed il disprezzo della vera scienza cattolica e della leale disciplina cattolica, che hanno diffuso il modernismo in una notevole parte del laicato ed anche del clero.

Il Papa rammenta ciò che Leone XIII fece in proposito per combattere tali traviamenti. Continuando l'impresa Pio X ordina quanto segue:

I. Insegnamento della filosofia e teologia scolastica in ogni seminario ed università cattolica, insieme agli studi di teologia positiva e simili, da farsi con spirito sinceramente cattolico.

II. Allontanamento dei modernisti dalla direzione e docenza dei seminari e delle università cattoliche.

III. Cura dei vescovi, anche quali delegati della S. Sede, di allontanare i fedeli e il clero dalla stampa modernista.

IV. Istituzione di un collegio di censori in ogni cura diocesana per l'accurata revisione delle pubblicazioni cattoliche. E' confermata la proibizione di Leone XIII agli ecclesiastici di dirigere periodici senza il permesso del vescovo: sorveglianza degli ecclesiastici collaboratori della stampa periodica.

V. Proibizione dei Congressi sacerdotali, salvo rarissime eccezioni nelle quali non sia pericolo di modernismo, presbiterianismo e laicismo.

Istituzione di un consiglio di vigilanza in ogni diocesi contro il diffondersi degli errori in voga, e relativi rapporti dei vescovi alla S. Sede.

Il commercio italo-americano (1906-1907).

Il prof. Ravajoli, delegato commerciale presso la nostra Ambasciata a Washington, in un suo rapporto dà conto sommariamente dei nostri scambi cogli Stati Uniti, durante l'anno fiscale che va dal 1 luglio 1906 al 30 giugno 1907.

Dalle statistiche federali pubblicate in questi giorni, risulta che il commercio italo-americano ammontò in complesso a dollari 112,202,084 pari a lire nostre **581,306,080**, superando l'anno precedente di dollari 23,522,788 pari a lire italiane 122,000,000 circa.

Nelle relazioni esteriori dell'Italia, il commercio con gli Stati Uniti tiene dunque ora il primo posto.

La nostra esportazione negli Stati Uniti ha superato, nello scorso anno fiscale, per la prima volta i 50 milioni di dollari; essa è stata infatti di dollari 50,445,119 pari a lire it. 261,306,000, contro 40,597,556 pari a lire it. 210,295,339 nel 1905-1906.

Si è avuto dunque, sull'anno precedente, un aumento di doll. 9,857,563 pari a L. it. 51,162,000. Forse in nessun altro paese le nostre esportazioni hanno fatto, in un solo anno, un simile progresso.

Due gruppi di merci hanno contribuito principalmente a questo aumento: quello della seta e quello delle frutta, che rappresentano le nostre principali esportazioni agli Stati Uniti.

L'aumento complessivo fra seta greggia e seterie, che rappresentano circa un terzo delle nostre esportazioni in quel paese, fu di dollari 3,854,000, pari a circa un terzo dell'aumento totale.

Il valore della seta greggia esportata fu di doll. 17,199,598 contro 13,972,003 nel 1905-906 e quello delle seterie di dollari 826,814 contro 710,180.

Fra le frutta contribuirono all'aumento principalmente i limoni, dei quali esportammo per dollari 4,258,296 contro 2,938,900 nel 1905-906, ossia per doll. 1,310,396 in più nel 1906-907.

Anche negli aranci si ebbe un piccolo aumento da doll. 98,459 a 139,291.

Degli altri prodotti che accrebbero la nostra esportazione, ricordiamo:

Le paste alimentari da dollari 2,747,690 a dollari 3,214,022 con aumento di 466,332. Questo articolo tiene ora il terzo posto nella nostra esportazione agli Stati Uniti.

Il formaggio da doll. 1,910,652 a 2,542,033 con aumento di 631,381.

L'olio d'oliva da doll. 1,495,295 a 2,666,484 con aumento di 1,171,189.

I vini e liquori da doll. 1,326,383 a 1,624,984 + 268,601.

Il marmo ed i lavori in marmo, da dollari 1,293,198 a 1,569,476 con un aumento di 276,278.

La canapa greggia da doll. 906,808 a 1,534,371 con aumento di 627,563. In questo commercio l'Italia non ha quasi nessun concorrente.

Gli automobili da n. 91 per doll. 270,794 a n. 144 per doll. 420,154 con un aumento di 150,000 dollari circa.

Anche il commercio di importazione dagli Stati Uniti in Italia ha fatto grandi progressi, passando da dollari 48,081,740 nel 1905-906 a 61,746,965 nel 1906-907.

Questi dati sommari dimostrano come il nostro commercio con gli Stati Uniti, non ostante le crisi che possono momentaneamente turbarlo, sia destinato a divenire sempre più florido negli anni avvenire.

La cooperazione agraria in Italia.

Al VII Congresso dell' Alleanza Cooperativa Internazionale, che si terrà in Cremona dal 23 al 25 corrente, il prof. G. Raineri, in collaborazione col dott. M. Casalini, presenta una interessante mozione sull'Organazione della Cooperazione agraria in Italia, di cui qui diamo un esteso sunto, a cagione dell'importanza dell'argomento.

L'acquisto collettivo di scorte agrarie.

Il movimento cooperativo agrario ha avuto in Italia la sua più efficace manifestazione con l'acquisto collettivo delle scorte agrarie.

Tale forma di attività cooperativa ha il vantaggio di una attuazione relativamente agevole, ed è facilmente accettata dagli agricoltori, perchè soddisfa ai bisogni immediati più manifesti.

Essa ha preso sviluppo con l'estendersi dell'uso dei concimi chimici, delle sostanze anticrittogamiche e delle macchine agrarie, e ha avuto i suoi inizi all'incirca una ventina di anni sono.

Hanno da prima assunto l'impresa degli acquisti collettivi delle scorte agrarie alcuni Comizi agrari, ed un certo numero di essi ancora continuano ad occuparsene.

Provvedono agli acquisti nell' interesse degli agricoltori: Casse rurali, Banche popolari, parecchie Associazioni libere, ed infine, nel più gran numero, i Consorzi agrari, Società anonime cooperative a capitale illimitato, parallelamente ai quali vanno sorgendo, benchè in numero minore, le Unioni rurali, pur esse Società anonime cooperative, aventi carattere confessionale cattolico.

Le Associazioni per l'acquisto collettivo delle scorte agrarie, esistenti in Italia, possono essere divise, con dati approssimativi, come segue: Consorzi agrari 366, Unioni rurali 200, altre Associazioni 224.

Si può ritenere che il numero degli agricoltori che si raccolgono intorno ad esse, sia di circa 200 mila, e la cifra degli affari, annualmente, di una quarantina di milioni di lire all'incirca.

L'organizzazione per l'acquisto in comune delle scorte agrarie è, in Italia, ripartita inegualmente, poichè assai diverse sono le condizioni agricole delle diverse contrade.

Il credito agrario.

Un problema che preoccupò assai queste istituzioni, fu il credito agrario.

La forma di credito più semplice, procurata da tali istituzioni, fu quella, ed è ancora applicata in rari casi, del credito accordato dal fornitore — commerciante o produttore — ma la cosa non ha che una importanza molto relativa e non è raccomandabile.

Altre vie sono state tentate e battute.

1. In seguito a rilascio di cambiale, il Consorzio accorda al socio il credito per le merci acquistate.

Una Banca popolare o una Cassa di risparmio vicina ne accetta lo sconto, sotto la responsabilità del Consorzio, qualche volta però anche senza tale responsabilità.

La forma di credito ora detta è la più semplice, ma non è in pari tempo la più facile perchè gli agricoltori sono restii a sottoscrivere cambiali.

2° Si ricorre, quindi, al credito fiduciario allo scoperto, e alcuni Consorzi agrari lo esercitano in larga misura. Ma neppure questa forma può essere largamente consigliata, perchè tale da mettere in seri imbarazzi le Associazioni.

3° Il credito fiduciario si perfeziona colla apertura di conti correnti ai singoli soci.

Ogni socio fa una domanda di credito per una determinata somma e rilascia in garanzia una cambiale a una o due firme. La somma che egli ha chiesto in credito e che il Consorzio gli ha accordato, viene segnata, nella partita, intestata al suo nome, in avere, ed egli può acquistare merci a credito fino alla concorrenza della stessa somma.

Per iniziativa dello Stato vennero fondati Istituti o Casse speciali per l' esercizio del Credito agrario in alcune provincie dell' Italia centrale, meridionale e delle isole.

Anche la Federazione italiana dei Consorzi agrari ha cercato di favorire col credito le istituzioni federate ed a tal uopo apre loro dei conti correnti per determinate operazioni.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari.

E' sorta nel 1892 in Piacenza, allo scopo di rafforzare nell'unione le istituzioni agrarie esistenti e di promuovere la costituzione di nuove. E' Società cooperativa a capitale illimitato. Iniziò il suo funzionamento con l'adesione di sole 18 Associazioni ed ora ne conta 462 associate. La qualità di socio della Federazione è conseguita da una Associazione col sottoscrivere una o più azioni e col versarne l'importo.

La Federazione può rendersi utile alle Associazioni agrarie in quanto le riesca di organizzare volta a volta, grandi acquisti a condizioni vantaggiose ed esercitare veramente un'azione di grande peso sul mercato delle merci necessarie agli agricoltori.

La efficacia dell'opera della Federazione, in questo campo, deve essere esaminata in ragione della somma degli affari da essa annualmente compiuti. A tal fine sono opportuni i seguenti dati statistici sul valore delle merci consegnate alle Associazioni, che fu nel 1893 di L. 711,144.70; nel 1903 L. 5,874,632; nel 1906 L. 10,613,633.93; nel 1907 il valore si ritiene abbia ad accostarsi a 15 milioni di lire. Il progresso è rapidissimo.

Una forma collettiva per gli acquisti, adottata dalla Federazione, degna di nota è quella delle Società in partecipazione tra le Associazioni agrarie.

La Federazione ha cercato di giovare agli agricoltori sforzandosi di ottenere che il Ministero della guerra facilitasse l'acquisto diretto dei foraggi e del grano per l'esercito, e si fece iniziatrice di una Società di esportazione dei prodotti del suolo. Essa, allo scopo di estendere sempre più la propria azione nel Regno, ha aperto apposito Ufficio regionale in Napoli pel Mezzogiorno d'Italia, a cui da breve tempo si è unito un Ufficio succursale in Catania.

Un altro Ufficio regionale per l'Italia centrale venne di recente creato a Roma.

La Federazione iniziò la pubblicazione settimanale di un Bollettino dei mercati delle materie utili all'agricoltura allo scopo di dare agli agricoltori il mezzo di conoscere le condizioni del commercio di questi prodotti.

Le Casse rurali e le Casse agrarie.

L'inizio della propaganda, per la istituzione in Italia delle Casse rurali, va attribuito all'on. dott. Leone Wollemborg.

Il tentativo non ebbe che un esito assai parziale, per la ragione che egli volle le Casse completamente neutre. Sotto l'impulso invece di don Cerruti e di altri organizzatori del movimento economico, sociale religioso, presero sviluppo le Casse rurali cattoliche, le quali sono in grande prevalenza sulle prime, che rimasero poche diecine.

Il numero totale delle Casse rurali è, secondo gli ultimi dati, di 1608, di cui la grande maggioranza confessionali cattoliche; e pare abbiano depositi a risparmio per circa 42 milioni di lire.

Le Provincie, dove le Casse rurali hanno avuto uno sviluppo maggiore, sono quelle del Nord.

Le Cantine sociali.

Le Cantine sociali, aventi per scopo la lavorazione in comune delle uve dei produttori, sono andate prendendo sviluppo da qualche anno.

Il numero approssimativo di esse è di un centinaio. Sono sparse in special modo nel Nord d'Italia; qualcuna è sorta nel Mezzogiorno, specialmente dopo gl'incoraggiamenti ed i sussidi accordati dal Ministero di Agricoltura.

Le affittanze collettive

Per affittanza collettiva s'intende una grande azienda agricola intrapresa e diretta da un'associazione di lavoratori; il più frequentemente in affitto, ma anche a mezzadria o enfiteusi. Si hanno due tipi di affittanze collettive: a conduzione unita e a conduzione divisa. La prima è una azienda con amministrazione e bilancio unici, anche se comprende parecchie aziende, qualunque sia il numero dei lavoratori ai quali esse sono affidate stabilmente. Le affittanze collettive a conduzione divisa hanno un contratto unico per l'impresa di lavoro della proprietà fondiaria; ma, per gli atti successivi, si hanno altrettante aziende in cui la proprietà è divisa, ciascuna delle quali è affidata ad un lavoratore colla sua famiglia.

La Romagna, l'Emilia e la provincia di Mantova, hanno affittanze collettive a conduzione unita; per lo più costituite sotto forma di Società cooperative a capitale illimitato.

Nella Lombardia, nel Piemonte e nella Sicilia si hanno le affittanze collettive a conduzione divisa.

Il numero delle affittanze collettive alla fine di aprile del 1906, era di 108, delle quali 25 a conduzione unita e 83 a conduzione divisa. Le affittanze collettive sono quasi tutte animate da tendenze politiche o religiose: o socialiste o cattoliche.

Queste istituzioni hanno vita ancor troppo breve, perchè si possano fare previsioni sufficientemente fondate sul loro avvenire.

Conclusione

Il difetto fondamentale del movimento agricolo cooperativo italiano è l'insufficienza di coesione e di penetrazione. Esso difatti si svolge in alcuni centri non del tutto agricoli, o, quando è sotto forma di Casse rurali od altro, penetrato nelle campagne, in mezzo ai piccoli coltivatori, si mantiene a sè, senza tendenza a fortificarsi in unioni regionali. I piccoli centri rurali, dove la proprietà è suddivisa e dove la cooperazione potrebbe dare i maggiori vantaggi, hanno un movimento cooperativo non ancora sufficientemente sviluppato.

Abbiamo importanti istituzioni in grandi centri rurali o in qualche città capoluogo: esse hanno bensì dei rapporti economici cogli agricoltori, ma non sono riuscite ad acquistare su di essi un ascendente morale come sarebbe desiderabile, inquantochè non rappresentano agli occhi degli agricoltori che degli istituti economici; fatto dovuto allo svolgimento della loro attività, diretta essenzialmente a scopi di carattere commerciale. Certo, se tali istituzioni tendessero a completare la loro opera benefica con la mutualità e la previdenza, potrebbero acquistare maggiore forza e maggiore influenza morale sulle classi agricole.

Ad ogni modo, pur constatando queste deficienze, dovute, oltre che alla mancanza in passato di disposizioni legislative realmente facilitanti la costituzione delle Associazioni di cui ci occupiamo, (è buono notare che recentemente è stato approvato un disegno di legge apportante facilitazioni d' una certa importanza alla costituzione ed allo sviluppo delle istituzioni agrarie cooperative) alla mancanza pure dell'Istituto della revisione, è giusto e necessario tuttavia riconoscere che passi abbastanza notevoli sono stati fatti in questi ultimi tempi. Prevedere quale potrà essere l'avvenire di questo movimento, non è facile: è certo però che esso cammina in modo rassicurante. I partiti politici stessi, questa forza delle nazioni che progrediscono, si interessano sempre più dei lavoratori della terra; per il che, senza volere esaminare la cooperazione dal punto di vista incerto e pericoloso delle agitazioni politiche, noi sentiamo di dover affermare la nostra fiducia nell'avvenire della Cooperazione agraria italiana, tale da renderla sempre più degna dell'attenzione e dello studio dei cooperatori di tutti i paesi.

Le elezioni legislative in Francia.

(S) **Parigi**, 16 — Ecco i risultati di varie elezioni legislative che si fecero ieri:

Nell'Alta Saona, Racolly, radicale, è stato eletto in sostituzione di Couyba, eletto senatore.

Nella circoscrizione di Die è stato eletto Archimbaud, radicale socialista.

Nella circoscrizione di Issoire è stato eletto Vigier, radicale socialista, in sostituzione di Bony-Cisternes, radicale socialista, che è stato eletto senatore.

A Tulle è stato eletto Mons, radicale, in sostituzione di Tavé, radicale socialista, eletto senatore.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni nei primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1907 (sterline)	1906	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	149,800,000	157,300,000	+ 2,300,000
Materie greggie	163,600,000	134,000,000	+29,500,000
Oggetti manifatturati	103,000,000	103,000,000	—
Generi diversi e pacchi postali	1,600,000	1,700,000	— 100,000
Totale Lire st.	437,900,000	409000000	+ 31,300,000

Esportazioni	1907 (sterline)	1906	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	13,700,000	12,600,000	+ 1,100,000
Materie greggie	33,400,000	26,300,000	+ 7,100,000
Oggetti manifatturati	230,900,000	203,100,000	+27,800,000
Generi diversi e pacchi postali	4,100,000	3,500,000	+ 600,000
Totale Lire st.	184,100,000	217,100,000	+ 36600000
Commercio di transito	66,300,000	57,400,000	+ 8,900,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi otto mesi dell'anno 1907 in confronto col periodo corrispondente del 1906.

Importazioni	1907 (Lire)	1906	Differenza 1907
Sostanze alimentari	636,391,000	571,627,000	+ 84,754,000
Materie necessarie all'industria	2,618,327,000	2,487,794,000	+ 115,538,000
Oggetti manifatturati	752,753,000	646,920,000	+ 105,835,000
Totale lire	4,002,809,000	3,696,481,000	+ 306,122,000

Esportazioni	1907 (Lire)	1906	Differenza 1907
Sostanze alimentari	466,971,000	487,911,000	+ 23,360,000
Materie necessarie all'industria	1,020,096,000	910,092,000	+ 70,804,000
Oggetti manifatturati	1,921,628,000	1,733,346,000	+ 148,251,000
Pacchi postali	258,281,000	248,718,000	+ 9,563,000
Totale lire	3,667,677,000	3,370,080,000	+ 297,098,000

Il raccolto del cotone in America

(S) **Washington**, 16. — Si annuncia che la raccolta del cotone è stata notevolissima quest'anno. Sono state raccolte più di 14 milioni di balle mentre l'anno scorso ne erano state raccolte 11 milioni e mezzo.

Francia e Spagna nel Marocco.

Dispaccio del generale Drude.

(S) **Parigi**, 16. — Un dispaccio del generale Drude giunto stamane annunzia che il Ministro di Francia a Tangeri, Regnault, è arrivato a Casablanca.

Il generale Drude segnala inoltre che i delegati di due tribù marocchine si sono presentati al Console di Francia per essere ricevuti dal generale Drude, dall'ammiraglio Philibert e dal Console.

La situazione.

(S) **Parigi**, 16 — Il corrispondente del « Figaro » da Casablanca dice di aver saputo da persona che conosce bene i marocchini, che la venuta imminente del Sultano Abd El Aziz a Rabat, spingerà le tribù a fare la pace coi francesi, perchè essi sanno con quale collera il Maghzen ha considerato la loro aggressione, la quale ha dato all'Europa un giusto pretesto ad un intervento sul suolo marocchino.

Si crede che se esse faranno la pace, il Sultano sarà disarmato e le tribù se la caveranno così col minor male.

Quello che è certo è che le tribù non manifestano nessun segno nè di voler parlamentare, nè di volersi battere.

Alcune di esse si sono mostrate ieri sulle alture, ma in piccoli gruppi ed a grande distanza.

La gente che viene dall'interno afferma che i marocchini non cessano di riunirsi in vaste assemblee per discutere la condotta da tenere: ma sono a 20 o 25 chilometri ed il generale Drude esita ad avventurarsi così lontano ed a lasciare per due giorni la città senza protezione sufficiente.

E' da presumere nondimeno che ricominceranno presto le operazioni militari, se le tribù non faranno atti di sottomissione.

Verso la pacificazione.

(S) **Parigi**, 16 — Il « Gaulois » riproduce una informazione da Tangeri, secondo la quale la visita di Mulai El Aiuin al generale Drude e la partenza improvvisa del Ministro di Francia, Regnault, per Casablanca permettono di supporre che si sia alla vigilia di intavolare negoziati col Maghzen.

Una Nota ufficiosa
Tribù che vogliono sottomettersi

(S) **Parigi**, 15. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Telegrammi ufficiali giunti oggi a Parigi annunziano che i Chauias hanno iniziato negoziati con le altre tribù, specialmente coi Dukalas e con gli Mzab e si sono riuniti con questi ultimi, in numero di parecchie migliaia alla Casbah di Mediuna.

In seguito a questi negoziati, è stata chiesta la proroga della sospensione delle ostilità, che è stata accordata.

Gli emissari dei Chauias sono giunti a Casablanca ed hanno dichiarato che, se gli indigeni delle altre tribù non acconsentivano a sottomettersi d'accordo con loro, essi sarebbero ricorsi alla forza.

La minaccia di un eventuale bombardamento da parte dell'incrociatore *Gloire* contro la tribù degli Zenatas, accampata presso il mare, ha prodotto profonda impressione nella tribù stessa.

Muley Afid e Abd el Aziz

(S) **Londra** 15. — Un dispaccio da Casablanca in data di ieri, dice:

A Mazagan, l'8 corrente a mezzanotte un suddito inglese, residente nei sobborghi della città, è stato attaccato da una banda di ladri. Uno di questi è stato ucciso e un altro ferito dagli uomini della guardia, che difendevano la casa.

Il 9 è giunta a Mazagan una lettera di Muley Afid che conferma Si Ben Hadimia nelle funzioni di governatore della città e lo nomina amministratore delle dogane in sostituzione di Hadi Frash, che si rifiutava di riconoscere il nuovo Sultano. Il 10 una deputazione di notabili del distretto di Mazagan è partita per Marrakesch per portare un messaggio a Muley Afid.

Si dice che Muley Afid partirà direttamente da Mazagan il 23 per Rabat con i suoi Caids Gondusi e Montugi con 30.000 partigiani.

La notizia della partenza del Sultano Abd el Aziz da Fez per Rabat — avvenuta il 12 — impaurisce alquanto alcuni funzionari di Mazagan che si erano schierati per Muley Afid. Cominciano a manifestarsi quindi segni d'incertezza, ma la maggioranza della popolazione vede con gioia la prospettiva di un Governo stabile.

Alcuni spioni hanno portato la notizia che litigi scoppiano nel campo arabo. Sembra che le tribù della costa siano determinate a iniziare trattative di pace coi francesi, mentre quelle dell'interno sono ancora decise a riprendere l'offensiva contro il campo francese, ed anche a distruggere le navi da guerra francesi, prima di intavolare trattative. Si crede quindi che le tribù si combattano fra loro.

(S) **Parigi**, 15 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri in data di ieri:

Una lettera da Marrakesch dice che Muley Afid, prima di mettersi in marcia, attende i rinforzi che deve condurgli Si Aaissa Ben Omar, il quale è partito da Safi con 5 mila uomini.

Si attribuisce al nuovo Sultano l'intenzione di proporre a suo fratello di abdicare in suo favore. Se la proposta sarà rifiutata, Muley Afid sembra deciso a provocare la guerra civile.

(S) **Tangeri**, 16. — Le disposizioni della popolazione di Safi di fronte a Mulai Afid, sono molto incerte.

Non vi è stato nella città nessun proclama in suo favore.

I due Sultani in marcia verso Rabat.

Berlino, 16, ore 14,9 — Secondo notizie giunte qui Abd El Aziz e Mulay Afid marcierebbero verso Rabat.

I francesi domiciliati in questa città desidererebbero lo sbarco di truppe connazionali per loro protezione, in vista di probabili conflitti.

L'ex pascià di Tangeri.

(S) **Tangeri**, 15. — E' giunto stamane proveniente da Saffi l'incrociatore francese « Galilée » con a bordo l'ex Pascià di Tangeri Bou Ghazi, che era stato inviato come Pascià a Marrakesch, ove non potè recarsi in seguito alle ostilità delle tribù e torna ora a riprendere il suo antico posto a Tangeri.

Al suo sbarco egli è stato salutato dalle salve delle artiglierie di terra; quindi alla Moschea è stata letta una lettera del sultano Abd el Aziz, salutata essa pure colle salve delle artiglierie.

Congresso socilista tedesco.

(S) **Essen**, 15. — Stasera alle 7 è stato inaugurato il Congresso socialista tedesco.

Sono presenti al Congresso 450 delegati, fra i quali numerosi deputati al Reichstag.

Singer, presidente del partito, ha parlato a lungo sullo sviluppo commerciale nel distretto della Ruhr, che ha chiamato il focolare della reazione sociale e del capitalismo. Ha terminato dichiarando aperto il Congresso.

Si è poi proceduto alla costituzione dell'Ufficio di presidenza, nominando presidenti Singer di Berlino e Gemoll di Essen.

Il Congresso ha quindi discusso le mozioni all'ordine del giorno. Una mozione di Eisner, ex-redattore del *Vorwaerts*, tendente a discutere la que-

stione del diritto elettorale in Prussia, è stata respinta, dopo che Bebel vi si è dichiarato contrario.

Le mozioni.

(S) **Essen** 16 — Fra le mozioni più interessanti, presentate al Congresso socialista, va notata quella con la quale si chiede al partito di continuare la lotta antimilitarista in modo sistematico. Parecchie altre mozioni condannano l'attitudine dei gruppi socialisti radicali, che rimangono all'infuori della Federazione centrale.

Altre mozioni sono state presentate, fra le quali quelle presentate dai socialisti di Berlino, che chiedono che il *Vorwärts* divenga proprietà dei socialisti di Berlino e perda il carattere di organo centrale del partito.

Vi è poi una mozione contro l'alcoolismo ed un'altra con cui si chiede di lottare energicamente contro la propaganda anarchico-socialista, che è incompatibile col progresso.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

R. D. che porta modificazioni alle norme per l'ordinamento della categoria musicanti del Corpo RR. equipaggi.

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme sul fondo delle « Spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'eserc. fin. 1907-908.

RR. DD. concernenti: modificazioni al regolamento sul personale ed istituzione di due uffici speciali per la coltivazione dei tabacchi.

R. D. riflettente abrogazione di paragrafi ed articoli agli statuti delle Casse degli invalidi della marina mercantile.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Ortona a Mare (Chieti) e di Cuneo e per la proroga dei poteri del R. commiss. straord. di Squinzano (Lecce).

D. M. che determina la graduatoria dei vincitori del concorso al posto di vice-segretario di ragioneria di seconda classe nel Min. del tesoro.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

R. Marina — Il cap. medico Raffaele Procaccini imbarca a Napoli sul piroscafo « Venezia » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 16. — Ieri a Loreto furono tributate onoranze a Garibaldi. Dopo una processione civile di circa mille manifestanti, parlarono, nel teatro, Ettore Ferrari e l'on. Antolisei, deputato di Macerata.

Nell'Italia Meridionale.

Catanzaro. 16. — Si è costituito il Comitato organizzatore del I Congresso regionale scolastico che si terrà in Catanzaro nei giorni 26, 27 e 28 ottobre.

I temi che saranno discussi riflettono i più interessanti problemi calabresi relativi alla scuola, cioè: *a)* l'analfabetismo in Calabria e i doveri dello Stato - *b)* Insufficienza dei provvedimenti scolastici concessi dalla legge sul Mezzogiorno, relativi agli istituti prescolastici, alla diffusione ed estensione dell'obbligo scolastico, all'assistenza scolastica ed alle istituzioni sussidiarie, alle scuole serali e festive per gli adulti; alla casa per la scuola - *c)* Il bilancio della scuola ed il bilancio dei Comuni.

Si proporrà anche un ordine del giorno per la approvazione del progetto redatto dagli amici dell'alfabeto.

Il sindaco, ch'è stato l'iniziatore del Congresso, ha, a tal uopo inviato una circolare alle autorità delle tre provincie calabresi.

Il Comitato, composto di persone competenti e devote alla scuola, lavora a tutt'uomo per la migliore riuscita del Congresso, che sembra già assicurata.

Stamane è arrivato il prof. Enrico Pestni, commissario governativo incaricato per la propaganda in favore degli istituti infantili, di accordo col Provveditore ff. prof. Picciunino, ha stabilito di tenere le conferenze di propaganda a Catanzaro, Cotrone, Nicastro, Lambiase, Monteleone e Pizzo. Si ha ragione di sperare molto dalla sua sincera relazione al Ministero.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Lo sciopero dei contadini nel barese. Gravi tumulti a Ruvo.

Bari, 15 ore 23.45. — Notizie da Ruvo recano che è stato proclamato lo sciopero dei contadini. Organizzatasi una dimostrazione, la folla - dopo una fitta sassaiuola - assalì il Casino dei proprietari, devastando ogni cosa. Avvennero tafferugli nei quali vi furono dei feriti.

La situazione è grave e si chiedono nuovi rinforzi.

Mancano particolari.

Bari, 16 ore 15,35 — L'agitazione agraria va sempre più estendendosi in provincia. I paesi ove maggiore è il fermento dei contadini, sono: Minervino, Canosa, Ruvo, Spinazzola, Gioia del Colle, Santeramo, Corato, Andria e Bisceglie.

Eccovi i particolari dei disordini avvenuti ieri sera a Ruvo.

Verso le 19 gli scioperanti — circa tremila — cominciarono i disordini pretendendo la chiusura dei negozi, alcuni dei quali furono danneggiati, perchè i proprietari si erano rifiutati di chiudere.

Accorse la truppa e i dimostranti furono sbandati, ma ben presto tornarono a riunirsi, e riversatisi nel Corso Carafa, assalirono il circolo « Libertà e Lavoro » composto di contadini non iscritti alla Lega.

Fra gli assalitori e gli assaliti scoppiò un grave conflitto.

Furono sparati molti colpi di rivoltella.

E benchè parecchi di essi siano andati a vuoto, vi furono tuttavia diverse persone ferite, e una di esse è in grave stato.

Cinque contadini furono arrestati, due di questi sono all'ospedale piantonati.

L'opera del Prefetto Breganze - il quale aveva spedito molta truppa nei paesi ove l'agitazione era latente, e che ha aumentato i rinforzi ovunque sono stati richiesti - è molto apprezzata in questa circostanza.

Bari, 16. — L'ispettore generale, comm. Sennoner è riuscito a comporre lo sciopero a Minervino Murge. Tutti i contadini hanno ripreso il lavoro.

— A Gioia del Colle il lavoro non è stato interrotto, non essendosi la lega locale associata allo sciopero.

— A Bisceglie, invece, continua il blocco degli scioperanti che impediscono ai contadini di recarsi al lavoro. Non si sono, però, sinora, verificate violenze.

Si attendono rinforzi di truppa per potere efficacemente tutelare la libertà del lavoro.

— A Canosa i contadini, fallito l'accordo coi proprietari hanno proclamato lo sciopero bloccando le strade di campagna e impedendo ovunque il lavoro. E' colà atteso, da Minervino il comm. Sennoner.

La calma è stata ristabilita anche a Ruvo dove però i teppisti continuano a stazionare agli sbocchi delle strade, per impedire ai non leghisti di recarsi al lavoro.

All'estero.

Gli impiegati ferroviari inglesi e lo sciopero generale

(S) **Londra**, 16 — Il deputato Bel, segretario del sindacato degli impiegati ferroviari, ha annunziato in una riunione tenuta a Manchester che il Comitato esecutivo ha deciso di indire un « referendum » fra tutti gli agenti sindacati, sulla questione dello sciopero generale.

Questo voto avrà luogo nella prossima settimana e non potrà essere noto prima del 28 ottobre.

In altre riunioni tenute simultaneamente in parecchi grandi centri ferroviari, la decisione del Comitato esecutivo è stata approvata.

La crisi è stata precipitata in seguito alla decisione presa dalle Compagnie di negoziare soltanto coi loro propri impiegati e di rifiutare ai sindacati il diritto di discutere i « desiderata » degli impiegati stessi.

Lo sciopero sarà proclamato se le Compagnie non si decidono a domandare di sottoporre la disputa ad un arbitrato.

Le schede del « referendum » saranno distribuite nella corrente settimana e dovranno essere ritornate alla sede della Federazione entro il 28 ottobre.

In caso lo sciopero verrebbe dichiarato il 10 novembre.

I ferrovieri insistono da altre due anni per il riconoscimento delle loro unioni.

I dockers di Anversa.

(S) **Odessa**, 16. — I recenti disordini di Odessa sono stati esagerati da alcuni giornali. Quasi tutti gli incidenti avvenuti furono provocati dall'Unione del popolo russo e ne furono vittima gli israeliti.

Gli ebrei in Palestina.

Non è un capitolo di storia sacra antica: è un capitolo di storia profana recentissima.

Si è chiuso testè all'Aja il Congresso sionista, indice di qual movimento, che spinge gli ebrei a ritornare in Palestina per stabilirvisi definitivamente.

La persecuzione, di cui essi sono vittime in Russia, le campagne antisemitiche di Germania e di Francia, non sarebbero sufficenti a spiegare questa risurrezione di nazionalismo.

Ben altre persecuzioni gli ebrei attraversarono, senza che venisse loro in mente il pensiero dell'esodo!

Gli uomini che dirigono il movimento sionista, si inspirano a considerazioni più positive: d'indole economica.

E' un fatto che solo venti anni fa la Palestina non attraeva punto gli ebrei.

Ad eccezione di un numero esiguo di pellegrini, non vi erano che poveri mendicanti stabiliti a Gerusalemme, i quali vivevano della carità pubblica.

Ora si inizia sul serio l'« esodo ». Da un anno all'altro le colonie israelite si moltiplicano — se ne notano ora più di trenta — e non si tratta di mendicanti, ma di comunità, di centri di popolazione perfettamente organizzati per esercitare l'attività agricola o industriale nel paese.

Da dati raccolti nel « Bollettino della Società geografica » risulta che già un terzo della Palestina è in mano loro.

Nel distretto di Giaffa più del 40 0|0 delle terre sono state acquistate dagli ebrei; nei dintorni di Tiberiade il 75 0|0 delle proprietà sono ritornate in loro possesso, e gli immigrati hanno trasformato larghe zone ad est del Giordano in fiorenti colture.

Coloni tedeschi, di religione protestante, avevano formato un consorzio che sotto il nome di *Tempio*, metteva in valore dopo il 1870 i territori nei dintorni di Gerusalemme, di Giaffa e di Haifa.

Essi non hanno potuto sostenersi di fronte alla pacifica invasione degli ebrei; il *Tempio* vede svanire ogni suo progetto di acquisto di nuove terre per nuovi immigrati tedeschi: dappertutto gli ebrei tagliano loro l'erba sotto i piedi.

Gerusalemme ridiventa una città ebrea, poichè gli israeliti costituiscono già la maggioranza della popolazione: l'intera Palestina conta fino ad oggi il 20 0|0 di immigrati israeliti, e fino ad ora non siamo che ai primordi.

Abbiamo detto che il fatto più che attribuirsi ad un rifiorire di nazionalismo ebraico, debba attribuirsi a ragioni d'indole economica. E si capisce: fino ad ora la Palestina era fuori delle grandi correnti di penetrazione economica degli europei; essa ora, invece, si trova su quella vasta zona di penetrazione asiatica che l'attività germanica va aprendo davanti a sè; è quindi una vasta e feconda regione che l'attività israelita potrà largamente sfruttare con speranza di larga rimunerazione. Il che essa si appresta a fare, giovandosi di quel formidabile spirito di solidarietà tra i vari suoi componenti e quella tenacia di persistenza, che costituiscono alcuni degli aspetti più caratteristici della razza.

Esposizioni e Congressi

Conferenza dei sindacati operai.

Contro lo sciopero generale e l'antimilitarismo.

(S) **Cristiania**, 15. — La quinta Conferenza internazionale fra i sindacati operai, presieduta dal segretario generale delle organizzazioni norvegesi, Ole Lien, ha tenuto oggi due sedute.

Sono giunte nuove adesioni, fra le quali è notevole quella di 30,000 membri della Confederazione del lavoro olandese, sorta con indirizzo democratico socialista, dopo l'annientamento dei sindacati anarcheggianti, rovinati in seguito agli scioperi generali.

La Conferenza, nelle odierne sedute, ha accentuato il suo atteggiamento antisindacalista, respingendo a voti unanimi la proposta, inviata per lettera dalla Confederazione francese del lavoro, tendente a fare iscrivere all'ordine del giorno della Conferenza prossima lo sciopero generale e l'antimilitarismo.

Siccome la Confederazione francese, con a capo dei sindacalisti, faceva dell'accettazione di tale proposta condizione *sine qua non* della sua partecipazione all'Internazionale operaia, la Conferenza ha approvato la mozione dei delegati dell'Italia, del Belgio, dell'Inghilterra, colla quale s'invitano gli operai francesi a tenere presente il carattere tecnico di questi convegni, e l'evidente pretesto dei loro capi per tenere il proletariato della Francia, lontano dalla politica approvata dall'immensa maggioranza dei sindacati.

Mostra casearia e artistica valtellinese.

(S) **Morbegno**, 15. — Il Presidente della Camera, on. Marcora, il vice-presidente, on. Gorio e l'on. Credaro, accolti festosamente dalla popolazione, hanno visitato questa Mostra casearia e sono intervenuti alla inaugurazione della Mostra artistica.

Le Mostre, bene ordinate, sono dovute all'opera del prof. Campi.

Francesco Bertolini ha salutato gli intervenuti a nome di Morbegno.

Hanno risposto, inneggiando all'avvenire della Valtellina, l'on. Marcora e l'on. Credaro.

Quindi il prof. Moreschi ha tenuto, dinanzi a numeroso uditorio, una conferenza sul miglioramento dell'agricoltura.

Gli on. Gorio e Credaro hanno preso la parola, ricordando la necessità che il Governo intervenga con valido aiuto pel miglioramento zootecnico in Valtellina.

Il prof. Samoggia ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sopra l'utilità della cooperazione.

Il primo Congresso laziale del Libero Pensiero.

Marino 15. — Accolti da numeroso pubblico, col treno delle 9.30 sono arrivati i congressisti.

Sulla piazza Principe Umberto si sono formati in grande corteo e, preceduti dal gonfalone azzurro del Municipio, dal concerto comunale e da alcuni vigili, recanti grandi corone, hanno percorso: piazza Lepanto, piazza del Plebiscito, corso Vitt. Emanuele e si sono recati al Municipio.

Sono intervenuti i sindaci: Costa, di Castelgandolfo; Alfonsi, di Velletri; Mancini, di Ariccia, Mastrofini, di Montecompatri; Lodi, di Mentana.

Formavano il corteo circa 5000 persone con le rappresentanze di oltre 50 associazioni politiche con bandiere.

Alle ore 10 si sono recati al teatro comunale, ove il sindaco Belfucci dichiarò aperto il Congresso.

Vengono nominati presidenti del Congresso il sindaco di Marino e il consigliere comunale Vacci: vice-presidenti Guido Podrecca e Luigi Fabbri.

Quindi si passa all'ordine del giorno col quale, proclamato il principio della laicità della scuola si afferma la necessità di una educazione determinata dall'insegnamento positivista; che la casa-scuola laica debba sorgere in Borgo invitando i liberi pensatori di tutto il mondo a contribuire alla fondazione di tale istituto, che verrà chiamato « Casa del libero pensiero in Roma ».

Nella seduta pomeridiana presiede Podrecca. La dichiarazione degli anarchici di ritirarsi dal Congresso da origine ad una lunga e vivace discussione alla quale prendono parte: Fabbri, Nicolini, Podrecca, Caramitti, Spada e Lodi.

Anche i repubblicani dichiarano di ritirarsi dal Congresso. A questo punto sorgono vivaci clamori e nella sala avvengono delle colluttazioni, che non hanno però serie conseguenze.

Ristabilita la calma, si prosegue nella discussione, dando mandato al nuovo Comitato di indire il prossimo Congresso.

Quindi viene deciso che l'attuale Comitato resti in carica per un mese.

Il Congresso è dichiarato chiuso.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prec. ieri
Genova	15 settem.	—	—	1000
Venezia	»	162	35	350
Savona	»	62	24	300

Il carico è stato ieri l'altro nullo a Genova e limitato a Venezia e Savona, perchè giorno festivo.

Comunicazioni rapide franco-italiane PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,35**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7,15** e a Venezia alle 12,5 — *b)* partenza da Parigi alle **20,20**, arrivo a Milano l'indomani alle 16,15 e a Venezia alle **23,33**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,5** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,23**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDÌ MERCOLEDÌ e SABATO, parte da Parigi alle **20,30** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,35** a Milano e alle **18,55** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **10,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

SCIENZE E LETTERE

I manoscritti di Sully-Prudhomme.

Si conoscono ora le principali disposizioni testamentarie di Sully-Prudhomme.

Il poeta lascia all'Accademia francese la somma di 100,000 franchi, il cui usufrutto è riservato a suo nipote, il signor Henri Gerbault.

In quanto concerne poi i suoi manoscritti ed opere da pubblicare, essi son legati, a titolo universale, alla signorina Schultzler, figlia di un professore di lingue moderne al Collegio Rollin, che fu, con ammirabile devozione, la segretaria del poeta.

Col legato, che istituisce a di lei beneficio, Sully-Prudhomme dà alla signorina Schultzler piena facoltà di disporre come crede dei suoi manoscritti e specialmente di pubblicarli e di riscuoterne i diritti di autore.

Questi manoscritti sono quelli di una cinquantina di poemi composti in diverse epoche della sua vita, di un volume filosofico *Le Lien social* e di opere giovanili, piani e pensieri che forse non saranno mai pubblicati.

La signorina Schultzler si propone, d'altronde, di rimettersene, su quest'ultimo punto, al parere degli intimi del poeta.

Essa intende, d'altra parte, di destinare il prodotto pei diritti di autore, di cui è legataria, all'effettuazione di una delle idee più care del poeta creando il « Foyer » di Sully-Prudhomme » nel suo alloggio del sobborgo Saint-Honoré.

« Noi conserveremo, ha detto essa ad un redattore dell'*Echo de Paris*, i suoi discepoli più affezionati Albert Emile Sorel, Augusto Dorchain, alcuni altri ed io questo alloggio del poeta, dove riuniremo, colle memorie che vengano da lui, le nostre speranze di prolungare il suo pensiero.

« D'altronde questi discepoli del « Foyer » come pure i suoi più vecchi amici, Léon Bernard, Decreane, Giuffrey, Lafenestre, sono quelli che debbono aiutarmi a pubblicare i manoscritti del maestro ».

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — La direzione del Burgtheater di Vienna ha deciso che a partire dal 1° settembre gli attori incaricati di mettere in scena dei lavori in quattro o cinque atti avranno una regalia di 300 franchi, per le produzioni in due o tre atti essi avranno 250 franchi e per quelle in un atto 150.

Lirica — L'editore Sonzogno ha acquistato per l'Italia *Pelléas e Mélisande*, dramma lirico in 5 atti e 12 quadri di Maurizio Maeterlinck, musica di Claudio Debussy. Verrà rappresentato probabilmente nella prossima stagione invernale alla Scala.

I maestri, che hanno contratto impegni colla Casa Sonzogno, stanno tutti lavorando. Giacomo Orefice prepara una *Terra promessa* su libretto di Angiolo Orvieto; Lorenzo Filiasi, che aveva sospeso la composizione della nuova sua opera per la grave sventura che lo ha colpito colla morte inattesa della gentile fidanzata, ha ripreso lena e sta ultimando *Fior di neve* su libretto di Arturo Colautti. Anche il maestro La Rotella è in procinto di porre la parola fine all'opera *Fasma*, mentre Samara sta preparando *Rhea*. Luigi Mancinelli ha compiuto già da qualche mese la sua *Francesca da Rimini*, la cui prima rappresentazione è serbata per la stagione autunnale al Comunale di Bologna; la consacrazione seguirà dopo alla Scala.

— Al Regio di Parma si è inaugurata la stagione lirica con la *Germania* di Franchetti. Assisteva un magnifico pubblico. L'opera, diretta dal maestro Campanini, ottenne un ottimo successo. Molte chiamate agli esecutori Sammarco, Bassi, Matisi e De Cisneros.

— A Castelfranco Veneto la stagione lirica è stata iniziata col *Rigoletto*.

Il tenore Clemente Taboga, allievo del maestro Orefice, non poteva esordire sotto auspici migliori. Egli piacque assai per le note bellissime e la grazia della voce e parve sicuro della scena come attore provetto. Fra infiniti applausi dovette fare il bis della *donna è mobile*.

— L'altra sera al Morlacchi di Perugia, splendidamente diretto da Edoardo Mascheroni, andò in scena l'*Otello* di Verdi.

Ottimo protagonista il tenore Angeletti: benissimo la sig.na Fochezzato (Desdemona); fortissimo il Carobbi (Jago).

Bene i cori; molto ricchi le scene e i vestiari. Teatro splendido, successo trionfale.

— Ci scrivono da Bologna: Al Politeama D'Azeglio ha avuto luogo un breve corso di rappresentazioni con la *Traviata*, protagonista la sig.ra Maria Luisa Fresni sch. Pietromarchi di Velletri. Ottimo successo.

La sig.a Fresni-Pietromarchi è partita per Presburg in Ungheria.

— Il maestro russo Rimsky-Korsakow sta ora terminando una nuova opera « Zolotoi Pietruchok » il cui libretto è tratto da un racconto popolare.

L'opera andrà in scena nell'inverno venturo al teatro dell'Opera imperiale di Pietroburgo.

— I signori I. e H. Rosny hanno terminato il libretto di una nuova opera in cinque quadri intitolata « Primavera profumata ».

La musica ne sarà scritta dal maestro Bartolet il nuovo direttore d'orchestra dell'Opera di Parigi.

Varie — L'*Herald* ha da New York in data del 1° corrente: La Corte Suprema ha emanato un decreto definitivo che accoglie la domanda di divorzio della signora Emma Eames (la famosa cantante) dal signor Julian Story, pittore ritrattista a Parigi e a Filadelfia.

I termini del decreto permettono alla signora Eames di rimaritarsi ma proibiscono al signor Story di riammogliarsi.

Questa proibizione ha effetto però soltanto nello Stato di New York.

Un quadro di Rubens.

(S) **Parigi**, 15. — Nella notte dal 10 all'11 corrente, a Bruxelles, in casa del conte d'Assche, venne rubato un quadro di Rubens di grande valore artistico.

Stamane l'autorità di pubblica sicurezza di Parigi è riuscita a rintracciare il quadro ed il suo ladro, in una casa dei fratelli D... in via Baudin.

Il ladro è un suddito belga chiamato Alfonso Goossens, di 32 anni; egli è stato arrestato insieme ai fratelli D...

Il giudice istruttore di Parigi ha informato l'autorità giudiziaria belga dell'eseguito arresto.

Drammi di terra e di mare.

Grave scontro ferroviario.

(S) **Boston**, 15. — Si annuncia che 17 persone sono morte e 40 sono rimaste ferite in uno scontro tra l'*express* Quebec-Boston ed un treno merci a Chanaan (New Hampshire).

Le vittime sono quasi tutte operai delle filande canadesi.

I particolari.

(S) **New-York**, 16. — Il treno viaggiatori che ieri ha avuto un urto col treno merci sulla linea di Quebec, nel quale si diceva che 17 persone fossero rimaste uccise e 40 ferite, si componeva di quattro vagoni pieni di viaggiatori che ritornavano dalla fiera di Sherbrooke a Quebec.

Alle 4 del mattino, in prossimità di una curva, il treno si urtò con un treno merci che gli veniva incontro. Le due macchine precipitarono in un fosso, ed un vagone bagagliaio entrò in un vagone viaggiatori che a sua volta entrò in un altro vagone viaggiatori.

Quasi tutte le persone che si sono estratte dal primo vagone viaggiatori erano morte; quelle che sfuggirono alla morte in questi due vagoni erano più o meno ferite.

Il quarto vagone era il *wagon-lits* ed in esso non vi furono morti grazie alla solidità delle sue pareti: molti viaggiatori rimasero però feriti.

All'urto seguì una scena indescrivibile. In mezzo ai fischi del vapore, si udivano le grida dei feriti che si trovavano fra le macerie. I viaggiatori e gli agenti del personale, che non erano assolutamente nell'impossibilità di muoversi, dimenticarono le loro ferite per lavorare valorosamente a soccorrere gli altri.

La maggior parte dei morti sono donne. Si crede che anche parecchi feriti soccomberanno.

Il disastro è attribuito ad un malinteso nella trasmissione degli ordini.

Si sono estratti finora venti cadaveri.

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Il Governo di Viatka è stato dichiarato infetto di colera.

Si annunciano parecchi nuovi casi, di cui 5 mortali, a Mosca e nei dintorni.

SPORT

I Rari Nantes e le Tiberinalia.

Splendidamente è riuscita la gita alle Foci del Tevere, sotto il patronato della Società italiana di nuoto « Rari Nantes », e con l'aiuto del prof. Giovanni Staderini.

I soci Francesco Sebastiani, presidente, Massa, Santoni, Marsini, Giombini, Granchelli, Cianetti, Inghilleri, Pericoli, Berardi e molti altri con un centinaio di persone, tra cui molte rappresentanti le varie società sportive ed artistiche della capitale, partirono alle 8,30 dalla stazione di Trastevere: a Fiumicino fecero un lungo bagno nel fiume e nel mare e quindi si incamminarono per Porto e Torre Boacciana verso Ostia, ove visitarono tutte quelle antiche e interessanti rovine illustrate dallo Staderini.

A questi fu donato come ricordo un'artistica pietra di alabastro orientale a striatura ondulante con iscrizione classica e medaglia incastonata.

Audax Italiano.

Domenica 22 corr. la Sezione Romana dell'Audax Italiano effettuerà l'ultima marcia ufficiale dell'anno 1907, sul percorso Roma-Frascati-Ferentino-Piperno-Stazione di Sezze-Foro Appio-Velletri-Roma, km. 203.

Le iscrizioni si ricevono dal segretario sig. Lucci in via Tor de' Specchi n. 4 dalle ore 20 alle 21, e si chiuderanno venerdì sera alle ore 21.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda firmata da 2 soci.

Non si accettano iscrizioni di nuovi soci al momento della partenza, si tolleranno solo quelle di soci alle condizioni fissate nel programma sportivo.

Tiro a volo.

La prima giornata di Tiro della stagione richiamò allo Stand della Società « Lazio » buon numero di tiratori e spettatori, rendendo interessante lo svolgimento dei tiri. Eccone il risultato:

Tiro N. 88 - 3 passeri a m. 18 gara a 22 - 1° e 2° pr. divisi tra i sigg. Guelfi V., Sirani T. e Tiraborelli C. con 5 su 6.

Tiro N. 89 - 4 passeri (Handicap) 1° e 2° pr. divisi tra i sigg. Clucker R. e Fiorelli E. con 8 su 8 - 3° pr. sig. Villeggia F. con 6 su 7 - 4° pr. diviso tra i sigg. Morigria R. e Bulla D. con 5 su 6.

Tiro N. 90 - Poule all'americana - 1° pr. sig. Cluckr R. con 7 su 7 - 2° pr. diviso tra i sigg. Bulla D. e Giacoletti G. B. con 6 su 7.

ALL' ESTERO.

Le corse al Bois de Boulogne

(S) **Parigi**, 15. Oggi al Bois de Boulogne vi è stata la corsa « Omnium » (25.000 fr., m. 2400).

Vi hanno preso parte sedici cavalli.

Sono giunti:

1. *Giralda* da Lutin e la Horta del conte de Saint Phalle.
2. *Sylvestre* da Champignol e Sylva di Boer.
3. *Claudia* da Cheri e Drop di Konsnetsoff.

La traversata della Manica a nuoto.

(S) **Dover** 16. — Il nuotatore Wolff è giunto. Egli tenterà di nuovo domani la traversata a nuoto della Manica.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La talpa

Come si sa, le strade sotterranee del Metropolitan di Londra, il cui traffico va aumentando ogni giorno più, sono fiancheggiate di Caffè, Sale da *toilette* ed altre edicole.

E là, sotto terra, si svolge una vita di una intensità senza pari.

Non vi mancava che un giornale; ma questa lacuna sta per essere colmata.

La *Westminster Gazette* annunzia infatti la creazione di un giornale unicamente, destinato ai viaggiatori della « London Underground Electric Railways ».

Questo giornale si intitolerà *La Talpa*, nome veramente appropriato perchè sarà edito sotto terra.

Fra i vantaggi che esso offrirà, al dire del suo direttore, signor Albert Stanley, vi è quello di permettere alle signore di sottrarsi agli sguardi indiscreti dei viaggiatori che stanno loro di fronte - perchè tale è la disposizione dei sedili nelle vetture - nascondendosi dietro il giornale.

Questo si pubblicherà ogni sabato e, quantunque non contenga annunzi, verrà distribuito gratuitamente.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Da Roma al mare

Il sig. avv. Giuseppe Leti ci rimette un suo progetto per la costruzione di una ferrovia a trazione elettrica Roma-Ostia-Spiaggia Laurentina. Il sig. Leti aggiunge in una sua lettera:

« Il progetto è stato approvato da tutti i Corpi competenti a cui il Ministero dei LL. PP. lo ha sottoposto, finchè giunse sotto buoni auspici al Consiglio Superiore. Questo ordinò modificazioni e varianti, che io feci compiere: e a quest'ora avrei la concessione e i lavori sarebbero cominciati, se l'Amministrazione comunale non avesse fatto balenare la possibilità di farsi essa stessa da costruttrice ferroviaria!!

« Ora che, a quanto pare, tale pericolo può ritenersi scongiurato, spero che finalmente il mio progetto otterrà presto la concessione.

« Da tempo sono pronti i capitali necessari all'impresa, e da circa due anni ho depositato alla Tesoreria dello Stato le 180,000 lire di cauzione volute dalla legge, sebbene non sia venuto ancora il momento di tale deposito. »

***

Il progetto coincide nella finalità con quello municipale e quindi può portar luce negli studi relativi.

Peraltro se si può ammettere coll'avv. Leti che sarebbe un errore fare dall'Amministrazione municipale la costruttrice ferroviaria, si deve constatare altresì che sarebbe un altro grave errore scindere la questione della costruzione della linea elettrica da quella della costruzione della strada carrozzabile.

L'opera deve essere unica e bene fece la Commissione municipale ad insistere su questo concetto: il Municipio deve darne le norme e i dettagli e su questi chiamare a concorrere l'iniziativa privata per quanto possa avere carattere industriale.

Scindendo le due questioni, anzichè semplificare la soluzione non si farebbe che complicarla sempre più.

In ogni modo nel progetto Leti troviamo due constatazioni di fatto che valgono a giustificare la scelta della spiaggia Laurentana, a preferenza di qualunque altra località.

La distanza anzitutto. Da Roma a Laurento corrono 24 chilometri: ora i punti di spiaggia — constata l'avv. Leti — dove si può accedere con pochi treni giornalieri ed in ore incomode sono: Civitavecchia distante km. 81, Ladispoli km. 48, Fiumicino km. 34, Anzio km. 59, con tempi che da un massimo di 3 ore e 25 minuti per Civitavecchia vanno ad un minimo di 1 ora e 34 minuti per Ladispoli.

Per conto nostro aggiungiamo che Fregenae è a 28 chilometri.

Quanto alla spiaggia togliamo dal progetto le seguenti osservazioni che rispondono pienamente alla verità delle cose e giustificano ampiamente la scelta di quella località fatta dalla Commissione mista comunale-governativa.

« Essendo obbiettivo principale della linea la costruire quello di raggiungere un punto della spiaggia ove possano sorgere gli stabilimenti balneari per gli abitanti di Roma e in pari tempo possa offrirsi ai forestieri ed agli studiosi il mezzo di visitare gli scavi d'Ostia nel resto dell'anno, abbiamo esaminata la spiaggia per la lunghezza di vari chilometri, ed abbiamo constatato che non v'era luogo a dubbiezza sulla preferenza da darsi alla parte di spiaggia Laurentina, e che si volge lungo la foresta di questo nome.

« Ragioni di detta preferenza sono: la limpidezza delle acque marine, la qualità della spiaggia, la salubrità e l'amenità di essa.

« Mentre il Tevere si scarica nel mare in piccola parte vicino ad Ostia e nella massima parte, pel canale Traiano, a Fiumicino, inquinando colle sue torbide le acque del mare per una larga estensione a Nord della foce del fiume; la corrente marina, spingendo le onde a lambire la spiaggia in direzione sud-est nord-est, allontana le torbide del Tevere dalla parte sinistra, rimanendo ivi l'acqua del mare del colore di un indaco brillantissimo, testimonio incontestabile della sua purezza.

« La spiaggia Laurentina si presenta formata da una arena finissima vellutata, scendendo con declivio dolcissimo dentro il mare, ove ci si può inoltrare per qualche centinaio di metri con l'acqua alla cintola, tanto da agguagliare per le sue qualità (seppure non la superi) quella famosa di Viareggio.

« La spiaggia Laurentina offre, per l'uso balneare, il vantaggio di una salubrità perfetta e di una bellezza incomparabile, dovute alla prossimità della pineta tanto mirabilmente descritta dall'immortale Boissier, ed alla cintura di dune che, elevantisi fin sopra l'altezza di 11 metri, le formano una barriera insuperabile di difesa contro i venti di terra. Questi d'altra parte non vi soffiano quasi mai, dominandovi d'inverno i venti di nord e di estate quelli di sud-ovest ed ovest, quelli cioè che soffiano dalla parte del mare e che mitigano gli ardori della stagione estiva nella stessa Roma ».

Perfettamente d'accordo.

***

Dove però non possiamo andare d'accordo è nel progetto tecnico-economico compilato dall'avv. Leti — e teniamo a rilevarlo per dissipare subito illusioni, che potrebbero far breccia nell'Am. M.le e nel pubblico.

Questioni tecniche non possono sorgere. L'andamento della linea — più o meno quella del tracciato municipale, salvo la deviazione verso Ostia, che aumenta il percorso di 1 chilometro — presenta infatti nel suo andamento planimetrico su rettilinei km. 19,294.10, in curva km. 5,076.10. Altimetricamente poi la via ha un andamento in gran parte pianeggiante con pendenze mitissime, non raggiungendo che un *maximum* del 10 per mille nei cosidetti monti di S. Paolo — pendenza che dal progetto municipale verrebbe a sparire pel passaggio in trincea.

Senonchè il progetto prevede una linea ad un solo binario, per quanto tracci le espropriazioni per una linea a binario doppio. Ora questo non è in alcun modo ammissibile, perchè una linea destinata a gran traffico, sia pure in un solo periodo dell'anno, deve avere la massima elasticità possibile, il che non si potrebbe conseguire con una linea ad un solo binario. Nè l'impianto del secondo binario può essere subordinato all'aumento del traffico; poichè la linea risponderà tanto maggiormente al suo scopo, per quanto fin dal principio soddisfarà a tutte le esigenze del pubblico.

Così la previsione della spesa in 4 milioni deve essere aumentata, visto che lo stanziamento di L. 1,361,800 per l'armamento sarebbe insufficiente, come insufficiente riuscirebbe la somma di L. 800,000 per l'impianto elettrico e pel materiale mobile.

Parimenti il bilancio annuo prevede un introito di L. 1,022,000, una spesa di L. 555,000 e quindi un utile netto di L. 467,000 — pari all'11 0|0 del capitale. E' proprio il caso di dire troppa grazia S. Antonio!

Anzitutto aumentando le spese d'impianto aumenterebbero gli interessi e gli ammortamenti: ma poi la spesa del personale prevista in lire 153,000 è semplicemente un assurdo. Basta guardare allo specchio del personale viaggiante: sul serio si potrebbe assicurare un servizio simile con soli *quattro* conducenti e *quattordici* fattorini?

E' se dalle spese si passa agli incassi troviamo esagerazioni nel senso opposto. Pure accettando infatti la previsione di 400,000 viaggi estivi — visto che i biglietti ferroviari di andata e ritorno distribuiti per Palo, Ladispoli, S. Severa, S. Marinella, Civitavecchia, Fiumicino ed Anzio ammontano annualmente a circa 350,000 — il prezzo di L. 1,90 per viaggio è una enormità. Per Ladispoli — 48 chilometri, il doppio di Laurento — si paga assai meno. Se si vuole attirare alla spiaggia la popolazione della città bisogna limitare il prezzo del biglietto a termini modestissimi. E pure ammettendo che solo 70 mila forestieri possano affluire ad Ostia nei mesi

invernali sarebbe sempre enorme il prezzo di L. 4,50 in 1a classe e L. 2,70 in 2a per viaggio!

Il bilancio del sig. avv. Leti non può essere accettato pertanto che con un grande beneficio d'inventario. Quell'11 0|0 di profitto è semplicemente un poema!

Un'impresa simile deve essere posata su basi assai più solide se si vuole che seriamente risponda allo scopo. Nei bilanci industriali ogni cifra deve trovare una sicura giustificazione e francamente a noi pare che l'avv. Leti abbia corso un po' troppo.

In ogni modo la sua proposta può essere argomento di discussione sulla questione generica e per questo soltanto abbiamo creduto opportuno di metterla in rilievo

Genetliaco del Principe Ereditario. — Il R. Commissario, in risposta agli auguri inviati ai Sovrani in occasione del genetliaco del Principe di Piemonte, ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Comm. Salvarezza,*

R. Commissario straordinario del Comune di Roma

« Gli auguri di Roma nel terzo compleanno del Principe di Piemonte sono prova novella della vigile premura con cui codesta cittadinanza partecipa ognora agli affetti della Real Famiglia. Le Loro Maestà ne la ringraziano con profonda riconoscenza.

Il Ministro della Real Casa
Ponzio Vaglia.

L'on. Santini ha spedito al generale Ponzio Vaglia il seguente telegramma:

Eccellenza generale Ponzio Vaglia
Ministro Real Casa. Racconigi.

Per questa faustissima ricorrenza genetliaca Sua Altezza Reale, Principe Ereditario, Giunta e Patronato Dame Educatorio Regina Elena onorausi ossequiare Loro Maestà, devotissimi, cordialissimi auguri prosperità Augusto infante loro gioia, orgoglio e speranza Patria. E per il lieto, glorioso avvenire Regale fanciullo levano a Dio benedicenti voci nostri poveri bambini sui quali vigilano, teneramente affettuose, feconde cure muliebri Augusta Genitrice.

Presidente, deputato *Santini.*

Arrivi e partenze — Ieri mattina son ritornati in Roma gli ambasciatori di Russia e del Giappone presso S. M. il Re d'Italia.

P. A. Croce Bianca — Nell'assemblea tenutasi domenica nei locali sociali fu eletto presidente, con splendida votazione, l'avv. Corrado Buonerba.

Società ex bersaglieri « Alessandro Lamarmora » — Il Consiglio direttivo ha deliberato che ad onorare la memoria dei caduti su la Breccia di Porta Pia fosse deposta una grande corona di alloro con bacche dorate. A tal scopo una speciale Commissione, insieme alla presidenza, si porterà venerdì mattina 20 corr. alle ore 10 sul luogo, onde apporre il mesto ricordo.

E' fatto invito ai soci di voler intervenire alla cerimonia.

Il Ricreatorio XX Settembre alla gara di Nettuno. — Ancora una volta il Ricreatorio XX Settembre lo vediamo primo nella nobile gara delle armi. Alla gara di tiro testè svoltasi a Nettuno, i piccoli bersaglieri che rappresentavano il Ricreatorio XX Settembre, riuscirono primi sugli altri istituti che presero parte alla gara, guadagnando così la medaglia d'oro di rappresentanza, ed il primo premio individuale consistente in una magnifica carabina Flobert, vinta dall'alunno Ciotti Riccardo. Domenica scorsa nella Piazza Umberto I° a Nettuno fu fatta la premiazione alla presenza delle autorità e di un numeroso pubblico. Al loro apparire sul palco per ricevere i premi, i piccoli bersaglieri vennero fatti segno ad un caloroso applauso; il distinto maggiore di artiglieria che presenziava la festa geniale, rivolse loro parole di vivo encomio rallegrandosi col vicepresidente Pozzesi e coll'istruttore maresciallo sig. Adriani, che accompagnavano gli alunni, degli ottimi risultati conseguiti.

Ginnasio femminile — Col giorno 13 del corrente mese è incominciata la iscrizione alle varie classi di questo Istituto, che ha sede nel Corso Vittorio Emanuele n° 21.

Educatorio Giuseppe Garibaldi. — E' il caso di segnalarlo a titolo di elogio. Fondato da soli otto mesi, specie per l'opera solerte dell'attuale presidente, avv. Giuliani, diretto con criteri didattici e finalità educative, dal signor Domenico Fazioli, l'Educatorio ha conseguito in pochi mesi di vita notevoli progressi.

Si è provveduto infatti anche al miglioramento fisico degli allievi coll'inviarli all'Ospizio marino di Anzio e, a differenza di molti altri istituti congeneri, chiusi nel periodo delle vacanze estive, l'Educatorio non è mai venuto meno alla sua missione, rimanendo sempre aperto per accogliere i suoi 90 alunni, divisi in due sezioni, dalle ore 8 ant. all'avemaria.

Nelle diverse esercitazioni quotidiane sono comprese quelle della coltivazione dell'orto, nonchè del lavoro manuale educativo.

Però, in un quartiere così povero e così popolato, sebbene le sezioni abbiano già un numero esuberante di allievi, sarebbe davvero urgente di estendere l'opera benefica dell'Istituto, col metterlo in condizioni di potere soddisfare le numerose richieste di ammissione che, ogni giorno, giungono alla direzione. Perchè non provvede come per gli altri Istituti il ministro della P. Istruzione?

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal giorno 7 al 14 settembre 1907:

Sei chiavette con anello (3 femmine, 3 americane) – due chiavi legate con una catenella e con una placca di latta – due chiavi maschie con una catenella – libretto di appunti con un passaporto estero e carte varie – tre chiavi femmine (2 piccole) legate con spago – guanti cenere – borsetta nera con catenella di metallo, L. 1,20 ed un fazzoletto – ventaglio nero – due chiavi maschie legate con un laccio, altre due legate con spago – portafogli nero con passaporto di Tommasoni C., e carte varie – anello bislungo di metallo giallo con pietrine bianche – polizza – ombrellino di cotone chiaro con manichino bianco con pietra rossa – borsetta pelle nera con L. 2,10, fazzoletto con le lettere A. S. e due chiavette – cappello di paglia orlato nero – tre chiavi (due maschie ed una femmina) con catena di ottone – bastone di canna scura con sfolla gente – cambiale di L. 93.

Carrettino a mano con timone e tavolette laterali – cavalla baia, in cattive condizioni – carrettino a mano a 2 stanghe con molle – scatola di metallo bianco con ferri chirurgici – portamonete di pelle scura con 10 cent. – portamonete di pelle nera con lire 2, una chiavetta e due spille – remontoir di metallo bianco con catenella e due palline – cravatta bleu e palline bianche con spillo – cilindro per fonografo « i tre ladroni nella Gran Via » – paio di scarpe di panno nero – paio di pantaloni di tela – Baedeker Italia Centrale e borsa di panno nero – ombrello di cotone nero con manico curvo – ombrellino di seta verde e bleu con testa di uccello – ombrellino di seta a quadri bianchi e viola – ombrellino di seta nera in cattive condizioni – due ombrellini uno bianco con fiori neri, l'altro violaceo, in cattivo stato – ombrellino di cotone bianco e nero e manico di metallo giallo – ombrellino nero – bastone di ginestra a manico curvo – bastone scuro con manico curvo con due fascette di metallo bianco.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ciclista inesperto — Il pittore Amedeo Bergamo di anni 34, abitante in via S. Filippo n. 36, ieri alle 18, in via Tiburtina, per allontanarsi da un carro, cadde dalla bicicletta e si fratturò il collo.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Disgrazia — A Nicola Colucci di a. 49, abitante in via Prenestina 10, carrettiere, ieri alle ore 12.30, mentre mangiava della carne, si conficcò un osso nella gola.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio quei sanitari procedettero alla estrazione, riservandosi ogni giudizio.

Ferimento in Ariccia — Ieri alle 16.30, appena terminato il concerto, certo Giulio De Santis venne a lite, per futili motivi, col suonatore Gino Barbetta. Questo rimase ferito di coltello alla regione lombare, ed il sanitario del locale ospedale si riservò ogni giudizio.

Il De Santis, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

Ladri in trappola — Perchè responsabili di borseggio in danno dello stallino Bozi Domenico — del negozio di vetture Lori Alfredo — ieri dal Commissariato di Campitelli, fu proceduto all'arresto di Paroliui Luigi, d'anni 27, Pizzicobiotti Ernesto, d'anni 17, e Fioretti Enrico, d'anni 20.

Ciclista investitore — Lo scultore Benvenuti Alessandro, d'anni 37, abitante in via Merulana 101, alle ore 15.45 di ieri, transitando nelle vicinanze del Colosseo, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

Nella caduta riportò contusione profonda all'anca sinistra ed escoriazioni alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 16 giorni.

La disgrazia in piazza Cardelli — Ieri, in piazza Cardelli, il carro 4218, nell'attraversare il binario dei tramways, rimase incastrato con una ruota in una rotaia.

Il cantoniere della « Società Romana », Belardinelli Domenico, d'anni 38, abitante in via Flaminia 158, volendo, insieme ad altri, sollevare il carro per sgombrare il binario, rimase con la mano sinistra stretta fra i raggi della ruota ed il cosciale del carro.

Trasportato a S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

L'accompagnarono la guardia Municipale Tagliacozzo e l'ispettore dei tramways, Sani Giuseppe.

Caduta fatale — L'orefice Matacotta Umberto di anni 14, abitante al vicolo dei Corridori 11, alle 18,30 di ieri nei pressi della « Capannella » salito su di un muro fu preso da capogiro e cadde dall'altezza di 3 metri.

Trasportato alla Consolazione gli riscontrarono la frattura del femore destro e contusioni escoriate alla regione temporale sinistra ed al torace.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

Attenti ai bimbi. — Il bambino Ferrani Costantino di anni 4, abitante in via Otranto 23, alle ore 18 di ieri nel correre entro la chiesa di S. Gioacchino cadde.

Accompagnato dal padre all'ospedale di S. Spirito, gli si riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte, giudicata guaribile in 10 giorni.

Gli effetti del vino. — Il carrettiere Bettazzi Stefano di anni 48, abitante in via Flaminia 140, alle ore 16 di ieri nell'osteria della « Sora Carolina » in via della Penitenza, essendo avvinazzato, litigò con certo Marazzo, dal quale si ebbe una coltellata alla mano destra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Malore — Ieri, in Anguillara, Bollici Antonio, d'anni 9, cavalcando su di un asino, fu preso da capogiro e cadde.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari gli riscontrarono la frattura del gomito sinistro, e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Investimento alla Lungara — Il calzolaio Baldinucci Giovanni, d'anni 40, abitante in via Ezio 8, alle ore 12.30 di ieri, transitando per via della Lungara, fu investito da un carro.

Trasportato a S. Spirito gli riscontrarono contusione profonda al torace con frattura della seconda costola sinistra.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Investimento. — Il carrettiere Giuseppe Diamantini di a. 52, ab. in v. Alba 4, ieri mattina conducendo il proprio carro carico di pozzolana in v. Appia Nuova, rimase investito, riportando contusioni, per le quali all'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Vigilate i bimbi. — Ieri mattina alle 12.30, in via Appia Nuova 121, la bambina Emilia Parisi di mesi 18, rimasta senza la custodia della madre, cadde, riportando gravi contusioni e commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Giovanni i sanitari si riservarono il giudizio.

Infortunio — Il meccanico Rea Cesare, di anni 17, abitante in via Capocci 65, alle ore 8,30 di ieri arrotava un ferro nello stabilimento di « Macchine Italiane » in via S. Francesco di Sales numero 13, gli rimase stretto il mignolo sinistro fra le molle di una macchina.

Accompagnato a S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 18 settem. 1907 – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 dicembre 1906 fino alla polizza n. **90830.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 dicembre fino alla polizza n. **98750.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA.

Roma 16 Settembre 1907

Costanzi — Un pubblico elegantissimo gremiva anche ieri il teatro dalla platea alle più alte gallerie, e *Zazà* ha ottenuto lo stesso successo trionfale, che l'altro giorno arrise a *Dvorziamo*.

Tina Di Lorenzo fu una Zazà inarrivabile: seducentissima da principio, animata da veemente passione poi, fortemente drammatica in fine.

E gli applausi più vivi, e le approvazioni più sincere e spontanee la seguirono durante l'intera sua recitazione e al termine d'ogni atto.

Degni compagni furono il Carini e il Falconi: sia l'uno che l'altro dettero bel risalto alle rispettive parti di Dufresne e Cascard e ad essi va tributata, insieme alla Di Lorenzo, grande lode, perchè, pur essendo giunti in arte ad occupare uno dei primi posti, hanno conservato quell'entusiasmo e quella coscenziosità, che troppi artisti trascurano quando son riusciti a farsi un nome.

Degli altri, tutti affiatatissimi, meritano speciale menzione la Rossetti, una comicissima Anaide, la Rizzotto-Casimi (Signora Dufresne), la Greati-Carini (Simona), Nipoti (Bussy) etc.

Splendido l'allestimento scenico.

Oggi *Amanti* e domani *La moglie ideale*.

Nazionale — La *Geisha* seguita ad avere festosissime accoglienze ed oggi si ripeterà una volta ancora.

Quirino — Molto pubblico intervenne alle due rappresentazioni di ieri.

La Frampolesi, Pavani, la Vermes, la Domar in *Un ballo in maschera*, Bambacioni, la Wera e Sabbi nella *Carmen* furono festeggiatissimi.

Questa sera *Un ballo in maschera*.

Adriano — Questa sera riposo e domani *I disonesti*.

Manzoni — Oggi riposo e domani l'annunziata prima rappresentazione di *Sherlock Holmes*.

Arena Nazionale — Si annunzia il debutto del *trio* Ausonia's, che incontrò tanto favore nel mese in cui restò all'*Eden* lo scorso luglio.

Eden — Da questa sera la De Charny, la Rinaldi e la Donnarumma, oltre le canzoni premiate nel concorso di Piedigrotta, che ha avuto termine ieri, si produrranno in costume nei loro repertori.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

La Regina madre in Svizzera

S. M. la Regina Margherita, che viaggia in incognito, è arrivata in automobile a Troyes, proveniente da Besançon, ed è ripartita per Reims.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito

Anche ieri la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha tenuto due riunioni, l'una dalle 9 alle 12, l'altra dalle 15 alle 19, sotto la presidenza del senatore Taverna.

Furono interrogati vari generali comandanti brigate di artiglieria e precisamente i generali: Bovio, Hecli, Saladino, Sordi, Gliamas, Cugia e Amoretti, nonchè il direttore tecnico dell'opificio di Avigliana, cav. Abelle, e il pubblicista ex-capitano Fabio Ranzi.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito comunica:

Fu pubblicato che alla Commissione d'inchiesta per l'esercito venne data per i suoi interrogatori una lista di 38 ufficiali dall'Ispettorato di artiglieria, il quale li avrebbe indicati tra quelli favorevoli all'opera sua.

Le indicazioni dei nomi degli ufficiali furono invece ricevute dalla Commissione in seguito a richiesta di sua esclusiva iniziativa.

In tali richieste si fece specialmente domanda dei nomi di tutti gli ufficiali che per un periodo notevole di tempo ebbero parte nello studio e nelle esperienze dei vari materiali di artiglieria od in tale arma, o negli arsenali, o nelle officine dello Stato ebbero od hanno comandi.

Fu anche chiesto il nome di tutti gli ufficiali che intervennero ai corsi di tiro a Nettuno.

Per il monumento a Vittorio Emanuele.

La sottocommissione per il monumento a Vittorio Emanuele si è riunita ieri alle 16 ed ha esaminato i bozzetti delle regioni.

Ogni modello dovrebbe essere ad un quinto del vero, ma non tutti gli artisti hanno rispettato le misure prescritte; perciò la sottocommissione farà loro speciale invito perchè le disposizioni date in proposito siano rispettate.

Importanti nuove vittorie costituzionali nel Mantovano.

Mantova, 16 ore 10. — Nelle elezioni generali comunali ieri seguite nei Comuni di S. Benedetto Po e Viadana le liste costituzionali hanno ottenuto piena, clamorosa vittoria contro quella portate e sostenute dai socialisti alleati con tutti i partiti popolari affini.

Queste vittorie costituzionali hanno eccezionale importanza essendo San Benedetto il più grosso dei comuni dopo il capoluogo, patria di Enrico Ferri, culla del socialismo italiano, ritenuto inespugnabile rocca del partito che vi imperava da venti anni. Anche a Viadana, importantissimo centro, i socialisti erano sicuri di rinnovare le vittorie sempre ottenute da molti anni nella conquista di tutti i pubblici poteri.

Le elezioni provinciali segnano pure un'altra segnalata vittoria costituzionale contro i partiti estremi di tutte le tinte.

Tanto maggiore poi è l'importanza dei risultati odierni, in quanto i socialisti erano sicuri di vincere a grande maggioranza ed a sostenere i candidati soccombenti erano qui, da più giorni, l'on. Ferri e vari capi fra i più autorevoli, anzi si può dire che lo stesso Enrico Ferri aveva personalmente assunta la direzione della lotta partecipandovi con grande attività.

E' questa una nuova sconfitta, la maggiore che il socialismo abbia incontrato nel Mantovano già sua culla e suo dominio.

Ed è la conseguenza logica, inevitabile dei continui, grossolani errori, ed anche degli atti scorretti commessi dai preposti alle pubbliche cariche, esempio Acquanegra.

Mantova, 16, ore 15. — I risultati definitivi delle elezioni comunali e provinciali nei mandamenti di S. Benedetto Po e Viadana, confermano la completa vittoria dei candidati costituzionali a grandissima maggioranza.

Fra i caduti a Viadana è il deputato socialista on. Aroldi, che aveva colà il nucleo principale dei suoi elettori politici, essendo Viadana parte del Collegio di Bozzolo.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti decreti è stato provveduto alla dichiarazione della pubblica utilità per la costruzione di un acquedotto dalla sorgente Montina agli abitati Firmano e Cremariacco (Udine) ed alla costruzione di due edifici scolastici nel Comune di Campofórmido.

Il Comitato d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Ieri, alle 16, si è riunito per la seconda volta sotto la presidenza del comm. Bianchi, il nuovo Comitato d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per deliberare intorno a vari affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' in Roma da alcuni giorni il cav. Bavajoli, nostro delegato commerciale a Washington. Egli, per opportuno invito del Ministro, on. Cocco-Ortu, terrà prossimamente due conferenze una a Roma e l'altra a Milano, sui nostri rapporti commerciali con gli Stati Uniti e specialmente sul movimento delle nostre esportazioni per gli Stati dell'Unione.

Ministero Marina.

Al telegramma d'augurio inviato dal Ministro, on. Mirabello, nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Gratissimo dei gentili, fervidi augurii ond'Ella « è stata interprete, Le invio cordiali grazie, che « prego riferire in mio nome alla Marina.

« Aff.mo VITTORIO EMANUELE ».

Il cap. di vascello S. A. R. il Duca degli Abruzzi è nominato Comandante Sott'ordini della Forza Navale del Mediterraneo, conservando il Comando della r. nave « Varese », sulla quale alzerà l'insegna di Capitano di vascello Comandante di Divisione.

Le RR. navi: « Etna » giunta a Stettino il 15 — « Vesuvio » partita da Tsuruga per Kobe il 16 — « Montebello » giunta a Siracusa e ripartita – giunta ad Augusta e ripartitane il 15 — « Pagano » partita da Riomarino e giunta a Portoferraio il 15 — « Rimorch. 25 » partito da Capraia il 16.

Dopo il varo del « Pisa »

Il Ministro on. Mirabello ha ricevuto da Chioggia il seguente telegramma:

« Mentre il « Pisa » nuovo fattore di potenza e gloria scende nel Tirreno, ottomila lavoratori del mare di questo centro adriatico, esprimono per mio mezzo il plauso riverente e l'omaggio riconoscenza all'Eccellenza Vostra, che con tenace volere ed ammirabile sapienza provvede ai destini dell'armata nazionale. Ossequi.

Presidente Eugenio Bellemo ».

Informazioni estere.

Il Presidente Guerrero in viaggio.

(S) **Montecarlo**, 16. — E' giunto ieri il signor Guerrero, Presidente della Repubblica del Panama. Dopo avere visitato Montecarlo, il Presidente è ripartito per Nizza, diretto in Spagna.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 16. — I partiti monarchici d'opposizione, cercano di trovare una forma impressionante per protestare contro la persistenza dell'illegalità costituzionale e circa il modo col quale il Gabinetto Franco ha risolto l'affare delle anticipazioni alla Casa reale.

Però l'accordo fra i vari gruppi dell'opposizione non è completo; dai moderati fino ai partiti più accesi, pochi desiderano di posare nettamente la questione dell'abdicazione del Re Carlo a favore del Principe ereditario.

In realtà il Gabinetto Franco si trova di fronte ad un'opposizione poco omogenea.

Anche i membri del partito miguelista hanno tenuto una riunione.

FRANCIA

Conferenza al Circolo realista.

Avignone 16. — Leone Daudet ha fatto una conferenza politica nella sede del Circolo realista. Iersera ha avuto luogo in suo onore un banchetto di cento coperti.

Agitazione nelle Colonie

(S) **Londra**, 16 — Telegrafano da Sidney al *Times* in data di ieri:

A Taiti è sorta un'agitazione. L'indifferenza della Francia fa correre la voce di una cessione dell'isola alla Germania.

La Nuova Caledonia soffre di una crisi acuta. Circola una petizione con la quale si chiede la sua annessione all'Inghilterra.

Non si considera tuttavia questa petizione come seria. Si fa semplicemente una protesta contro la trascuranza delle autorità.

Ancora gli Humbert

(S) **Parigi**, 16 — Un *reporter* del *Matin* si è recato ad intervistare gli Humbert, di cui diversi anni fa si occupò largamente la cronaca per il tracco del famoso forziere che doveva contenere 100 milioni ed era invece vuoto.

Essi abitano ad Asnières, vivono col prodotto della vendita dei quadri di Federico Humbert.

Teresa Humbert sembra avere rinunziato a qualsiasi *bluff*. Quanto a Romano D'Aurignac egli scusa la sorella, dipingendola come una visionaria, che fu sincera. Ha osservato che egli e la sua compitre hanno pagato il loro debito alla società e sarebbe giusto lasciarli in pace.

GRAN BRETTAGNA

Originale funzione religiosa.

(S) **Londra**, 16. — Il Vescovo di Southwark ha celebrato una funzione religiosa originale, ad Yalding, nel Kent, in occasione della raccolta del luppolo, la quale ha riunito in quel distretto una agglomerazione di circa ventimila poveri, uomini, donne e fanciulli, venuti specialmente dai quartieri poveri di Londra e di cui molti sono cattolici.

Era stato eretto un altare in campagna, in una magnifica prateria. Il Vescovo ha detto la messa davanti ad un migliaio di fedeli londinesi, ai quali ha diretto una predica esortandoli ad astenersi dal bere eccessivamente durante la raccolta.

La cerimonia è terminata col canto di laudi sacre da parte di un coro di fanciulli.

Movimento della navigazione.

Il postale « Virginia », del Lloyd italiano, è partito da Buenos Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

E' partito il 14 per Santos, Teneriffa e Genova il postale « Bologna » della Società di navigazione a vapore Italia.

Proveniente da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Las Palmas, è partito il 14 per Capo Teneriffa, diretto a Genova, il postale « Gerbava » del Lloyd italiano.

Il piroscafo « Cabolo », della Società veneziana di navigazione a vapore, è partito il 14 da Massaua per Aden, diretto a Calcutta.

La Veloce — Proveniente da Genova, Barcellona, Cadice e Las Palmas e diretto a Santos e Buenos Ayres, è partito il 14 da Rio Janeiro il piroscafo « Italia ».

Proveniente dal Plata, da Santos e da Pernambuco è partito il 14 da Teneriffa, diretto a Barcellona e Genova, il piroscafo « Argentina ».

Proveniente da Genova è partito il 14 da Barcellona, diretto a Teneriffa, Montevideo e Buenos Ayres il piroscafo « Savoia ».

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 16 settembre 1907.

L'inattività presso che generale è stata anche oggi la causa principale della depressione nei prezzi. I bancari sono rimasti presso che stazionari, il resto del listino tutto più debole.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 101.87 1|2-101.82 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 100.80.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 341.

Banca d'Italia 1182 – Commerciale 774-775 – Credito 555 – Banco Roma 106-106 1|4 – Gas 1136 a 1137 a 1127 – Ansaldo 259 1|2 – Ferriere 285 – Antimonio 268-267 – Immobiliare 274-273 – Imprese 30 – Carburo 1078 a 1085 a 1078 a 1080 a 1074 a 1078 – Azoto 298 – Elettrochimica 119 1|2 a 120 a 119 1|2 – Concimi 204.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.11 — Berlino 122.75.

Cambio dazio doganale 17 Settembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.85.

Dal 16 a tutto il 12 settembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 16 Settembre 1907.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 90	101 82	101 90	102 05
id. id. fine	102 05	101 95	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 85	100 80	100 80	100 90
A. B. d'Italia	1179 50	— —	1181 —	1182 —
Commerc.	775 —	774 —	775 —	— —
Cred. Ital.	558 —	550 —	555 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	106 —	107 —	106 50	106 —
Ferr. Medit.	— —	399 —	— —	401 —
» Merid.	662 —	662 —	665 —	661 —
Ac. di Terni	1236 —	1240 —	— —	— —
Venete	— —	18[illegible] —	— —	— —
Nav. Gen.	458 —	450 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	331 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	341 —	— —	— —
Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 87	99 82 1/2	99 87 1/2
Berlino id.	122 75	122 73	122 65	122 72 1/2
Londra id.	25 11	25 11	25 10	25 10 1/2
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.90 16	100.02 16	101.12 49
3 1/2 % netto	100.79 79	99,04 79	100.07 51
3 % lordo	69.40 83	68.20 82	68,31 21

BORSE ESTERE

Parigi, 16	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 42½x	94 05	94 60
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	102 05
turca	96 15	95 30	95 07
spagnuola	92 50	92 90	92 32
russa nuova	— —	89 65	88 95
portoghese	— —	66 05	— —
ungherese	— —	93 55	93 —
Egiziano 6 %	— —	103 95	103 85
Banca di Parigi	1455 —	1438 —	1433 —
Banca Ottomana	— —	687 —	687 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4508 —	4397 —
Lotti Turchi	— —	166 75	166 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	663 —	665 —
CAMBI sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 12	25 14
su Madrid	13 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	102 20	Rip.	0 08
Banca di Parigi	1457 —	Rip.	2 12
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4500 —	Rip.	7 75
Ferrovie austriache	718 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	160 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	667 —	Rip.	1 30
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	92 80	Rip.	0 11
Rendita ungherese 4 0|0	93 10	Rip.	— —
Rendita Egiziana unificata	103 75	Rip.	0 12
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna, 16.	14	16
C. austr.	640 50	639 25
R. austr. oro	115 60	115 60
Id. carta	96 30	96 25
Ungh. 4	93 10	92 70
» 3 1/2 %	81 75	81 65
N. ni oro	19 16	19 15
Lire ital.	95 75	95 75
C. Londra	24 04 2	24 05

Londra, 16 settembre	14 chiusura	16 apertura
Consol.	82 1/4	82 [illegible]
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	92 1/4	92 1/4
Russo 5 %	62 1/2	— —
Spagna	92 —	91 3/4
Giappon.	84 1/4	84 1/4
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	31 5/16	31 5/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 240,000. Rit.

Berlino, 16.	14	16
Ital. cons.	103 —	102 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 75	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	68 80	— —
» Merid.	— —	68 80
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 60	216 50
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	4 1/2 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 16, — ore 14.30

Rend. 5 %	102.05	Raffinerie	331.—	Elba	489.—
Id. 3 1/2 %	100.93	Ind. Zucc.	278.—	Savona	301.—
B. d'Italia	1180.—	Eridania	784.—	Carburo	1073.—
Commerc.	775.—	Esec. Naz.	156.—	Molini A. I.	176.—
Cred. Ital.	557.—	Id. Indig.	290.—	Semolerie	270.—
Bancaria	270.—	Id. Rom.	70.—	Korka	470.—
B. Roma	106.—	Lebaudy	200.—	Imprese	00.—
Meridion.	662.—	Terni	1237.—	Armstrong	200.—
Mediterr.	398.—	Metallurg	137.—	Rapid	—.—
Navigazio.	431.—	Ferriere	281.—	Itala	—.—
Valsacco	—.—	Officine	190.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

XI.

Spiegazioni provocate da Reginaldo.

Flamberge s'allontanò molto malcontento della debolezza mostrata.

Quando arrivò dal duca di Villaine era riuscito a calmarsi e si era rassegnato ad impiegare al più alto grado la pazienza.

Il duca l'accolse con sussiego.

— A che debbo l'onore d'una vostra strana visita, signore? domandò.

— Strana, è la parola, infatti, rispose Flamberge, giacchè vengo ad annunziarvi signore, che noi non ci batteremo con voi.

Il signor de Villaine credè aver frainteso.

— Voi non vi batterete? disse. E voi venite a dirmelo?

— Sì, signore. E vi giuro che, se mi avessero detto ciò un'ora fa, io non l'avrei creduto. E non ho bisogno, penso di affermarvi che con grande nostro dispiacere decliniamo questo onore.

— Almeno, mi farete conoscere il motivo di questa singolare determinazione.

— Ciò è assolutamente impossibile signor duca.

— Voi scherzate, suppongo? E i due secondi che ho già prevenuti?

— E' appunto su questo che dobbiamo intenderci, propose il capitano, giacchè, solo con voi, noi vogliamo evitare lo scontro. Saremo al contrario molto lusingati e onorati d'incrociare il ferro con quelli che avete scelti.

— Permettete, fece il duca de Villaine, i miei secondi non hanno alcuna ragione di sostenere con le armi alla mano una causa alla quale non son mescolati.

— Forse signore. E' raro che un gentiluomo rifiuti una partita d'onore.

— Io potrei anche loro imporlo, sebbene un duello in simili condizioni non giunga allo scopo che mi ero prefisso, ma dovrei dir loro le ragioni che hanno così snaturato il combattimento.

— Ancora una volta, signore, non è possibile siamo legati.

— Da chi, da un giuramento?

— Presso a poco, giacchè si fa appello al nostro onore di gentiluomini.

— Per ottenere da voi una cosa contraria all'onore! gridò il duca. Ecco quanto non crederò mai, signore.

— Eppure è la sola verità.

— Quando anche me lo ripeteste dieci volte, io non vi crederei, replicò il duca, e per tal modo mi date il diritto di trovare la vostra condotta sovranamente offensiva...

— Non posso impedirvene, disse tranquillamente Flamberge.

— E quello di proclamare ad alta voce la vostra viltà, aggiunse il signor de Villaine.

Flamberge sentì il rossore della collera salirgli alla fronte; ma aveva fatto promessa a Reginaldo e si contenne.

— Sono stato ufficiale, come voi, signore, disse al duca a denti stretti, e so quanto vale un soldato; ma siccome avete l'aria di considerarmi come men gentiluomo di voi, io vi dirò che non mi sarei mai servito d'una simile espressione indirizzandomi ad un ufficiale, che grazie a Dio, ha fatto le sue prove! Dovrei io rivolgervi questa ingiuria, giacchè io vengo ad adempiere ad una missione conciliativa, e voi ne abusate indegnamente.

Il duca de Villaine si drizzò.

— Come! gridò. Voi m'insultate in casa mia!

— No, signore. Voi, mi avete insultato in casa vostra, e ciò, conveniteне, non è generoso.

— Sapete voi signore, che rifiutate di battervi e che mi offendete crudelmente, che potrei farvi scacciare dai miei servi?

— Oh! questo è altra cosa, signor duca, disse Flamberge ridendo. Vi sfido!

— Lo vedremo! fece il signor de Villaine esasperato da quella calma canzonatrice.

A queste parole, aprì la finestra del salone che dava sul cortile.

— Battista! Matteo! Pietro! Giuseppe! Tutti i miei servi! Accorrete con dei bastoni! Ve lo ordino!

Si slanciò nella sua camera e ritornò tenendo nelle mani due pistole.

In quel momento la porta s'aprì e Margherita apparve.

Senza commuoversi a quei preparativi, Flamberge restava in piedi con le braccia incrociate, squadrando da capo a piedi il signor de Villaine con sguardo sprezzante.

Quando vide giungere Margherita, s'inchinò e si diresse verso la porta.

— Restate, signore, ella gli disse, giacchè se non mi sbaglio, voi non siete estraneo a quanto succede e non sarei dispiacente io stessa, che un altro che non sia il signor de Villaine, sentisse quanto mi resta a dirgli.

A queste parole si volse verso il duca de Villaine.

— Voi mi spiegherete senza dubbio, signora, cosa significano quelle grida che avete gettate e queste armi che avete nelle mani.

— Potrei non rispondervi, signora, giacchè siete stata meco dianzi d'una franchezza che mi dispensa da ogni sconvenienza a vostro riguardo, ma acconsento a dirvi che essendo stato villanamente insultato da quest'uomo, ho risoluto di castigarlo come merita e di farlo mettere alla porta dai miei servi.

— Voi non farete ciò, signore gridò la giovane.

Il duca alzò le spalle.

— Voi non farete ciò, me viva, riprese energicamente la duchessa, e ve ne dirò il motivo. Il marchese di La-Couldraye ha rifiutato di battersi con voi, dietro mia preghiera.

— Come, voi avete osato...

— Scrivergli, sì, signore. All'ultimo momento ho degnato ricordarmi che siete mio marito e che era mio dovere proteggervi contro voi stesso.

« Ciò vi sorprende lo vedo. Molte altre cose vi avrebbero sorpreso se aveste voluto, signore. Vi era molto facile con dei gentili trattamenti fare di me, se non la vostra moglie davanti agli uomini, almeno una compagna della vostra vecchiaia...

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 17 Settembre 1907 - Stimmate di s. Francesco

Leva il Sole alle ore 5.5 m. - Tramonta alle 6.18 s.
Leva la Luna alle ore 2.50 s. - Tramonta alle 11.17 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Settembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.7	coperto	Nizza	17.2	coperto
Amburgo	9.4	coperto	Zurigo	9.4	1|4 coper.
Vienna	10.6	coperto	Costantin.li	17.5	1|2 coper.
Madrid	13.3	sereno	Malta	—	—
Parigi	7.9	1|4 coper.	Atene	20.4	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.3	coperto	calmo	24.3	18.2
Torino	14.9	piovoso	—	21.7	14.9
Milano	17.0	coperto	—	25.0	15.6
Venezia	17.2	coperto	calmo	22.5	16.7
Bologna	17.2	3|4 coperto	—	22.5	15.8
Ravenna	17.9	1|2 coperto	—	24.5	13.9
Ancona	21.2	piovoso	mosso	25.6	16.6
Firenze	15.5	sereno	—	26.6	14.2
ROMA	17.2	coperto	—	25.2	16.9
Bari	20.2	3|4 coperto	calmo	24.1	16.0
Napoli	19.6	coperto	calmo	25.3	19.0
Caggiano	15.5	coperto	—	23.3	15.0
Tiriolo	17.1	coperto	—	24.0	14.1
Palermo	18.6	piovoso	mosso	26.6	17.8
Messina	22.8	coperto	mosso	28.7	20.6
Cagliari	—	—	calmo	—	—

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali al nord, prevalentemente occidentali altrove, cielo vario con pioggie sparse e temporali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.3. Termometro centig. ***massima 22.1 minima 16.9.***

Umidità relativa 63 assoluta 12.28. Vento a mezzodì: E. Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1.o Io con novanta complici allo stolto
2.o Quanti denari da che vivo ho . . . . . -

Spiegazione del passatempo precedente:
PASTA - POSTA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 e 14 settembre 1907.
Nati 52 compresi 4 nati morti.
Morti 42 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Miuti Tommaso fu Orazio, Rocca di Botte, muratore, coniug.
Mazza Giuseppa fu Pietro, Tivoli, 39, nubile
Lotti Luisa fu Giuseppe, Nettuno, 55, coniug. Sebastiani
Palermo Chiara fu Basilio, Tivoli, 45, coniug. Ventreci
Landini Liberio fu Angelo, Orciano di Pesaro, 50, bracciante, coniugato
Davato Augusto di Bonafede, Rocca di Papa, 28, camp., celibe
Santiro Gerardo fu Gennaro, Potenza, 73
Fantasia Gaspare fu Giacomo, Roma, 77, celibe
Malgradi Ersilia fu Luigi, Ostia, 56, ved. Sebastianelli
Bonaccorsi Vincenzo fu Domenico, Ceprano, 41, barbiere, coniug.
Valliera Carlo Antonio fu Luigi, Venezia, [illegible], coniug.
Baiocco Nazzareno fu Angelo, Roma, 51, calzolaio, coniug.
D'Angelo Rosa fu Paolo, Roma, 37, coniug.
Vannucci Adamo fu Francesco, Bassano in Teverina, 58, impiegato, coniug.
Ganio Vecchiolino Alberto fu Giuseppe, Roma, 23, celibe
Conti Maria fu Giuseppe, Riofreddo, 51, coniug. Palma
Gentile Tobia fu Luigi, Magliano dei Marsi, 85, pens., coniug.
Lombardini Eugenia di Gaudenzio, S. Arcangelo di Romagna, 31, coniug. Zerrone
Benaglia Luigia fu Emilio, S. Lussurgiu, 90, ved. Pittaluga
Giansanti Eugenio fu Gaetano, Marino, 76, avvocato, ved.
Sgriccia Giuseppa fu Antonio, Preci, 55, coniug. Salvatorini
De Angelis Giulio fu Andrea, Roma, 27, verniciaio, celibe
Calò Paolino fu Michele, Mussomeli, 39, medico chirurgo
Alfieri Lucia fu Francesco, Sora, 37, coniug. Tommasi
Bambini Orlando di Costantino, Ficulle, 21, carabin., celibe
Pagnini Primo di Angelo, Roma, 18
Zagrafidi, Atene, medico
Sella Antonio fu Luigi, Roma, 63, impiegato, coniug.
Talocci Felicita fu Angelo, Aspa, 60, coniug. Zucconi
Fosso Pasquale di Lorenzo, S. Lorenzo in calabria, 29, cameriere, celibe
Rossi Apollonia di Luigi, Roma, 13
Coraggio Diana di Luigi, Roma, 21, insegnante, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Rovegro (Novara) - 19 settembre (fatali) - Costruzione strada carreggiabile Santino-Rovegro. Pres. L. 73,812.

Provincia di Bari - 30 settembre - Manutenzione S. P. Fesca-Giovinazzo. Annuo estaglio L. 14,500. Anni 5.

Comune di Castelfranci (Avellino) - 3 ottobre - Risanamento delle frane minaccianti l'abitato. Pres. Lire 59,258.

Notai - Vacanti uffici notarili nei comuni di Vestignè (Ivrea), Carosino, Leporano, Taranto (Taranto), Sedilo, Seneghe (Oristano), Arezzo, Castiglion Fiorentino, Sansepolcro, Montevarchi (Arezzo).

Prefettura di Genova - 3 ottobre - Fornitura delle carceri giudiziarie. Pres. 918,400 giornate di presenza alla diaria di L. 0.64.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cesana Torinese, Chiomonte e Rubiana (Susa).

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLÒ V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11.30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto	—		16.—	—			
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.2	20.—			
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.—				
Ladispoli	7.50 — 8.29 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14.—	18.5	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 18.32 (a Trast.) — 21.40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.33 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	[illegible]	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	6.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55 fest.
Bagni a.	6.29	8.11	10.18	11.35	17.18	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.22	18.—	19.26	—	21.10

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.2 / 14.47	7.47 / 16.32	9.32 / 18.17	11.17 / 20.2	13.2 / 21.47	— / —
per GENZANO	7.2 / 15.47	8.47 / 17.32	10.32 / 19.17	12.17 / 21.2*	14.2 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.20 / 16.5	9.5 / 17.50	10.50 / 19.35	12.35 / 21.20	14.20 / 23.5	— / —
da GENZANO	8.20 / 15.20	10.5 / 17.5	11.50 / 18.50	13.35 / 20.35	— / 22.20	— / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.— / 15.45	8.45 / 17.30	10.30 / 19.15	12.15 / 21.—*	14.— / 22.10	— / —
GENZANO part.	6.50 / 15.35	8.35 / 17.20	10.20 / 19.5	12.5 / 20.50	13.50 / —	— / —

* Fino a Grottaferrata.

Le due ultime corse terminano a Marino.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	4.—f	5.20	6.—	9.20	15.—f	17.30
Scrofano . . . . a.	5.15	6.17	6.56	10.16	15.57	18.26
Morlupo . . . . a.	6.—	—	7.32	10.50	16.37	19.02
Civ. Castellana a.	—	—	8.54	12.14	—	20.25
Civ. Castellana p.	5.54	—	—	14.05	17.25	—
Morlupo . . . . a.	7.10	10.55f	—	15.30	18.49	19.05f
Scrofano . . . . a.	7.53	11.35	11.35	16.02	19.25	18.38
Roma . . . . . . a.	8.53	12.50	12.50	17.02	20.23	20.36

N. B. — I treni da Roma delle 4 e delle 5.20 e da Scrofano alle 11.35 si effettueranno normalmente il giovedì, la domenica ed in ogni altro giorno festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth